

Rotary

Distretto 2071



A SCUOLA CON IL PROPRIO LIBRO



FORUM SULL'ACQUA
Relatori di spicco
su un tema di attualità



SEMINARIO SISD
Il DGE Alberto Papini
ha presentato la squadra



CLUB IN AZIONE
Progetti e attività:
un grande fermento

**ROTARY 2071 NOTIZIE
NUMERO 2 - FEBBRAIO 2026
ANNO XII**
Direttore responsabile
Mauro Lubrani

**Commissione Immagine Pubblica
e Comunicazione Rivista Distrettuale**
Presidente: Mauro Lubrani
(RC Pistoia-Montecatini Terme)

Membri: Luigi De Concilio (Rc Firenze),
Gianna De Gaudenzi (Rc Livorno), Gian-
carlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe)

Hanno collaborato a questo numero
Sandro Addario, Giuseppe Bellandi,
Sara Bianchi, Livio Brighenti, Andrea
Cantini, Laura Carlini, Monica De Cre-
scenzo, Giulia Depau, Mario Fanfani,
Lorena Fiorini, Antonio Iodice, Andrea
Nanni, Ilaria Raveggi, Gianluca Solime-
ne, Gaia Tancredi, Giancarlo Torracchi,
Paolo Viana, Bruno Ulisse Viviani

Foto: Francesco Livi

Editore: Distretto 2071

Rotary International

Via Montegrappa 23 - 57123 Livorno

Invio testi e fotografie

magazined2071@gmail.com

stampa@rotary2071.org

Impaginazione e stampa:

Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme

Chiuso in redazione il 24 febbraio 2026.

La riproduzione degli articoli, anche

parzialmente, è consentita citandone la

fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo

diverso accordo, non verranno restituiti.

Gli articoli pubblicati rispecchiano

solamente il pensiero degli autori e non

comportano responsabilità

per la Direzione o l'Editore

IN QUESTO NUMERO

pagina
EDITORIALE
DEL
GOVERNATORE

pagine
NOTIZIE
DAL
DISTRETTO

pagine
NOTIZIE
DAI
CLUB

NOTIZIE DAL DISTRETTO / VIAGGIO IN AFRICA

Missione in Uganda per un gruppo di rotariani

Missione in Uganda per un gruppo di rotariani del Distretto con Andrea Parisi capofila e con Roberta Salvadori, Presidente in carica

del San Miniato. Sono arrivati per prestare il loro aiuto alle popolazioni locali. La missione avrà la durata di un mese con due gruppi di volontari che si alterneranno fra 15 giorni.

Il Distretto ha dato un proprio contributo utilizzato per l'acquisto di farmaci e prodotti di prima necessità.

Una iniziativa che si ripete negli anni ma sempre di grande valore rotariano.

Vediamo cosa è stato fatto nei primi giorni in Uganda dal diario pubblicato da Roberta Salvadori.

Giornata 2. Questa mattina è stata un'esperienza speciale: la Santa Messa è stata celebrata in una chiesa stracolma di gente, bambini e famiglie, che ci hanno accolti con grande calore.

La strada di terra rossa che ci ha portati lì era un po' impegnativa, ma il paesaggio era bellissimo.

Al mercato abbiamo comprato verdura e

frutta fresca per la missione, e la gente del posto era molto accogliente.

Abbiamo visitato anche una scuola, costruita dalle Suore mantellate, un campus che accoglie bambini di tutte le età, dalla materna alle superiori.

È stato interessante vedere come la scuola offre un ambiente di apprendimento e di crescita per i giovani locali.

Giornata 3. Stamattina dedicata ad ambulatorio. Abbiamo fatto molte visite a bambini dai 2 mesi ai 12 anni con problemi dei più svariati fra cui spiccavano infezioni varie. Li abbiamo trattati grazie ai farmaci che sono stati donati alla missione.

Dopo aver fatto partorire una signora ieri sera, stamani abbiamo salutato mamma e bambino entrambi in buona salute.

Nel pomeriggio abbiamo fatto visita a un laboratorio locale di lavorazione della paglia dove abbiamo acquistato l'artigianato che realizzano. Adesso 21.30 locali abbiamo una partoriente con una buona dilatazione. Siamo in attesa.

Seguite il nostro diario sulle pagine Facebook del Rotary Club San Miniato e del Distretto.


 Rotary
San Miniato

Premio letterario Rotary servizio e cultura: scadenza prorogata al 20 marzo

E' stata prorogata al 20 marzo la scadenza del Premio letterario dal titolo Rotary: servizio e cultura indetto dal Distretto Rotary 2071. Il premio è riservato a pubblicazioni edite e non edite di autori rotariani e non, per opere che abbiano come tema

i principi fondanti del Rotary: integrità, diversità, amicizia, servizio e leadership. La scadenza, inizialmente prevista il 28 febbraio, è stata prorogata al 20 marzo 2026. Quelli tra noi che amano scrivere, sono ancora in tempo a partecipare!! Il materiale va inviato

in formato elettronico in un unico file preferibilmente in formato pdf al seguente indirizzo di posta nnzcostantini@gmail.com

Nella Modulistica dei documenti del Sito del Distretto è possibile reperire il bando e la scheda di adesione.

■ EDITORIALE DEL GOVERNATORE ■

Dal Club al Mondo: la forza di una piramide rovesciata

**Il Rotary come rete globale al servizio delle comunità vicine e lontane.
I 14 Governatori dei Distretti italiani in visita alla sede europea
del Rotary International a Zurigo**

di **Giorgio Odello**

Carissime Socie e carissimi Soci,
ho iniziato il mese di febbraio con la visita dei 14 Governatori dei Distretti italiani alla sede europea del Rotary International a Zurigo. È stata un'esperienza significativa, perché credo sia fondamentale conoscere da vicino il personale che, quasi quotidianamente, ci supporta nel nostro impegno rotariano.

Kathrin Persiano, Lia Campiglio, Sara Dariz e Lydia Alocen, per quanto riguarda la Fondazione Rotary, si distinguono per grande disponibilità e preparazione nel chiarire e risolvere qualsiasi tematica rotariana sollevata da Distretti e Club. A loro va il mio sincero ringraziamento.

C'è però anche un'altra ragione che mi ha spinto a intraprendere questo percorso di visita all'interno delle strutture organizzative della nostra Associazione Internazionale di Servizio.

Durante le visite ai Club del Distretto ho spesso condiviso l'immagine che ho del Rotary: una piramide a base rovesciata. In alto, alla base, troviamo i Club; scendendo verso l'apice, in basso, i Distretti, le Zone e infine la sede centrale del Rotary negli Stati Uniti.

Queste tre strutture sono strumenti di supporto, nati per consentire ai Club la massima efficacia ed efficienza nel perseguire gli scopi e le finalità del Rotary.

In sintesi: migliorare la qualità della vita delle nostre comunità – vicine e lontane – in modo duraturo e sostenibile nel tempo, e così migliorare anche noi stessi.

Desidero soffermarmi proprio sulle parole "vicine e lontane" e sul significato profondo del termine "internazionale".

Il mio invito è a una presa di coscienza collettiva della nostra dimensione globale. Accanto agli innumerevoli progetti locali, importantissimi e irrinunciabili, i Rotariani partecipano allo sviluppo di iniziative di più ampio respiro, spesso destinate a persone che non incontreremo mai, ma alle quali siamo comunque legati con spirito di servizio.

I progetti rivolti alle comunità locali ci permettono di creare relazioni forti e di diventare veri punti di riferimento. Essere riconosciuti come Club di Service incisivi, significa essere percepiti come interlocutori affidabili, capaci di affiancare le istituzioni e la società civile nel momento in cui emergono nuove criticità.

Ma il Rotary va oltre.

Facciamo parte di un'organizzazione che opera in ogni parte del mondo. Un'organizzazione di

servizio di portata globale. Tutti noi dovremmo sentirci profondamente orgogliosi e pienamente coinvolti nei progetti che la Fondazione Rotary realizza giorno dopo giorno.

Siamo abituati a impegnarci, anno dopo anno, nella raccolta fondi a favore di PolioPlus. Ricordo che solo al raggiungimento dei 50 milioni di dollari raccolti annualmente dal Rotary, la Fondazione Gates interviene con un contributo di altri 100 milioni, portando a 150 milioni di dollari le risorse disponibili per l'eradicazione della poliomielite nel mondo.

Ma la Fondazione Rotary sviluppa anche moltissimi altri progetti che migliorano in modo concreto, sostenibile e duraturo la qualità della vita delle popolazioni. Di questo servizio siamo tutti parte attiva, e di questo dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi.

Noi Rotariani abbiamo dunque questa doppia veste: siamo riferimento locale o loco-regionale per le nostre comunità vicine e, allo stesso tempo, parte integrante di una grande organizzazione di servizio mondiale.

Ed è proprio in questo equilibrio tra locale e globale che risiede la straordinaria forza del Rotary.



Due momenti della visita all'ufficio di Zurigo del Rotary International da parte del Governatore Giorgio Odello e degli altri 13 Governatori dei Distretti italiani



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

Sicurezza sul lavoro e valori rotariani

Il Premio Gian Paolo Lang a Piaggio e Publiacqua

Alla terza edizione di «Impresa più sicura» della Regione Toscana, il Distretto Rotary 2071 ha conferito il premio in memoria del primo Presidente italiano (1956-57) del Rotary International nel 70° anniversario del suo mandato

La sicurezza sul lavoro come responsabilità condivisa, cultura della prevenzione e scelta concreta di civiltà d'impresa. È questo il significato che ha accompagnato la terza edizione di «Impresa più sicura», l'iniziativa promossa dalla Regione Toscana per valorizzare le migliori buone pratiche aziendali in materia di salute e tutela dei lavoratori.

Nel contesto della cerimonia, il Distretto Rotary 2071 ha consegnato il 16 febbraio 2026 il Premio speciale in memoria di Gian Paolo Lang, livornese, primo italiano Presidente Internazionale del Rotary nell'anno rotariano 1956-1957, nel settantesimo anniversario della sua presidenza. Sono state premiati Piaggio Group e Publiacqua spa.

Il richiamo ai valori rotariani

Come ha sottolineato il Governatore distrettuale Giorgio Odello, affiancare il nome di Gian Paolo Lang a un premio dedicato alla sicurezza sul lavoro significa unire memoria e responsabilità attuale. La sicurezza non è soltanto una materia tecnica o normativa, ma un tema che investe la dignità della persona, la qualità del lavoro e la cultura civica delle comunità.

Nel suo intervento, Odello ha brevemente presentato il Rotary al pubblico presente a Palazzo Strozzi Sacratì sede della presidenza della Regione Toscana. Il nostro Governatore ha richiamato la storia ultracentenaria rotariana, la dimensione internazionale e i valori fondanti. Servizio al di sopra di ogni interesse personale, etica professionale, responsabilità sociale, impegno concreto per il bene comune. Un'occasione per far conoscere al mondo istituzionale e imprenditoriale il ruolo che il Rotary svolge come rete globale di professionisti impegnati a promuovere progetti di impatto sociale. Alla cerimonia era presente anche Fabrizio Vitale, delegato del Distretto per il premio Lang.

Piaggio: ergonomia e prevenzione nelle linee produttive

Tra le imprese premiate dalla Regione Toscana, il Distretto Rotary 2071 ha conferito il proprio riconoscimento speciale a Piaggio Group. L'azienda di Pontedera era rappresentata da Carmine Parletta, Group Head of Health and Safety del Gruppo.

Il progetto premiato dalla Regione riguarda la riprogettazione ergonomica delle postazioni di preassemblaggio. L'intervento ha puntato a ridurre in modo significativo il rischio di patologie

muscolo-scheletriche causate da movimenti ripetitivi e posture prolungate, attraverso un'analisi approfondita dei gesti lavorativi, la revisione delle altezze e delle configurazioni delle postazioni e l'ottimizzazione dei flussi operativi. Una scelta che coniuga innovazione industriale e attenzione alla persona.

Publiacqua: formazione centralizzata e cultura sistemica della sicurezza

Il secondo riconoscimento del Distretto Rotary 2071 è stato attribuito, a pari merito, anche a Publiacqua. Per l'azienda ha ritirato il premio il Ceo ingegner Paolo Saccani.

Il progetto premiato si fonda sulla creazione di una struttura dedicata che accentra tutte le attività di formazione e addestramento del personale operativo. Non solo corsi obbligatori, ma un sistema integrato che comprende aggiornamenti periodici, simulazioni, sorveglianza sanitaria e campagne di prevenzione mirate.

In un settore delicato come quello della gestione del servizio idrico integrato, caratterizzato da interventi tecnici complessi e spesso in ambienti a rischio, l'investimento sulla formazione continua rappresenta un elemento decisivo per garantire sicurezza, efficienza e qualità del servizio.

Memoria e impegno contemporaneo

Affiancare il riconoscimento rotariano al premio regionale significa ribadire che la sicurezza non è solo un obbligo di legge, ma un valore etico e sociale. Nel settantesimo anniversario della presidenza internazionale di Gian Paolo Lang, il Distretto 2071 ha così rinnovato l'impegno del Rotary a promuovere responsabilità, cultura della prevenzione e dignità del lavoro, contribuendo a diffondere buone pratiche replicabili e modelli positivi per l'intero sistema produttivo toscano.

S. Add.



La consegna del Premio Lang sulla sicurezza sul lavoro a Piaggio e Publiacqua nella sede della Regione Toscana



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / FONDAZIONE ■

Borse di studio della pace

Offrono l'opportunità di studiare in uno degli otto Centri della Pace del Rotary: le domande vanno presentate entro il 15 maggio

Attaverso la formazione accademica, il tirocinio e le opportunità di networking globale, i Centri della pace del Rotary migliorano le capacità dei professionisti della pace e dello sviluppo rendendoli esperti ed efficaci catalizzatori della pace. Le borse di studio coprono le tasse universitarie, vitto e alloggio, viaggio di andata e ritorno e un periodo di tirocinio.

Sin dall'inizio del programma nel 2002, i Centri della pace del Rotary hanno fornito la formazione ad oltre 1800 borsisti che adesso lavorano in oltre 140 Paesi del mondo. Molti lavorano come dirigenti presso governi, organizzazioni non governative (ONG), istituti di ricerca e istruzione, agenzie di peacekeeping e di forze dell'ordine e organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite o Banca mondiale.

Le nostre borse.

I Centri della pace del Rotary sono ideati per leader con esperienza lavorativa nel campo della pace e dello sviluppo. I nostri borsisti sono impegnati nel servizio umanitario e delle comunità nel perseguimento della pace. Ogni anno, la Fondazione Rotary assegna fino a 50 borse di studio per conseguire il diploma di master e fino a 120 borse di studio per il certificato di sviluppo professionale presso prestigiose università.

Scegli il programma che fa per te
Programma per il master.

I candidati accettati studiano le questioni sulla pace e questioni sullo sviluppo basato su un piano di studi informato sulla ricerca e un corpo studentesco diversificato. Il programma dura dai 15 ai 24 mesi e comprende un tirocinio pratico di 2-3 mesi, che i partecipanti pianificano autonomamente.

Programma per il certificato di sviluppo professionale.

Durante il programma di studi diversificati di un anno, i professionisti esperti nel campo della pace e dello sviluppo provenienti da vari background acquisiscono capacità pratiche per promuovere la pace in seno alla loro comunità e le varie regioni del mondo. I borsisti fanno un tirocinio pratico e pianificano e svolgono un'iniziativa mirata al cambiamento sociale. Il programma per ottenere il certificato post-laurea è inteso per professionisti che lavorano già nel settore.

Tempistica per la domanda

La domanda per la borsa della pace del Rotary 2027/2028 è disponibile online fino al 15 maggio 2026.

Scopri quali sono i requisiti d'idoneità e come fare domanda al link [Borse della pace del Rotary | Rotary International](#).

Se conosci un potenziale candidato, utilizza il nostro modulo di proposta candidati https://rotary.qualtrics.com/jfe/form/SV_cP8EInvst3toZOB in modo che possa ricevere maggiori informazioni.

Mario Fanfani



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

Acqua: la risorsa che decide il futuro del pianeta

Forum del Distretto Rotary 2071: geopolitica, clima, biodiversità e infrastrutture nella sfida della sostenibilità

La sfida decisiva dei prossimi decenni non sarà soltanto energetica o tecnologica: sarà idrica. Dalla stabilità geopolitica alla sicurezza alimentare, dalla transizione ecologica alla prevenzione dei disastri naturali, l'acqua si conferma la variabile strategica che attraversa tutte le grandi questioni del nostro tempo. È quanto emerso dal forum dedicato a «Geopolitica e cultura dell'acqua. La sfida della sostenibilità del XXI secolo», promosso dal Distretto Rotary 2071 ad Arezzo, che ha riunito competenze scientifiche, istituzionali e diplomatiche attorno a un

interrogativo comune: come governare una risorsa vitale senza trasformarla in fattore di conflitto.

Ad aprire i lavori sabato 21 febbraio 2026 è stato il Governatore del 2071° Distretto Rotary Giorgio Odello, che ha ricordato come l'acqua rientri tra le aree prioritarie di intervento del Rotary International, sottolineando l'impegno dell'associazione nel promuovere conoscenza, cooperazione e responsabilità pubblica su un tema centrale per lo sviluppo delle comunità. Un particolare apprezzamento è stato rivolto alla commissione Cultura distrettuale, presieduta da Patrizia Asproni che ha moderato i lavori del convegno.

I partecipanti al Forum: Giorgio Odello, Luciano Violante, Giuliana Panieri, Maria Chiara Carrozza, Patrizia Asproni, Erasmo D'Angelis, Roberto Natali.
Nel qr-code a fianco la sintesi video del convegno

Giorgio Odello, DG 2025-2026



**"Geopolitica e cultura dell'Acqua.
La sfida della sostenibilità del XXI secolo"**

Seminario Cultura
21 febbraio 2026



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

ACQUA E GOVERNANCE GLOBALE

Luciano Violante (*foto sotto*), già **presidente della Camera dei Deputati (1996–2001)**, ha proposto una riflessione sul valore geopolitico, economico e simbolico dell'acqua, collegando la dimensione culturale alla realtà strategica contemporanea. Dalla sacralità antica delle fonti e dei fiumi alla centralità odierna degli oceani, l'acqua emerge come infrastruttura invisibile della globalizzazione.

I fondali marini custodiscono risorse decisive per la transizione energetica ma ancora largamente inesplorate, mentre le nuove frontiere – dallo sfruttamento minerario alle competizioni nello spazio – sollevano interrogativi sulla capacità delle istituzioni internazionali di definire regole condivise. Accanto a queste dinamiche, Violante ha richiamato le vulnerabilità attuali: sicurezza delle infrastrutture, perdite delle reti idriche, innalzamento dei mari e possibili migrazioni climatiche. Senza una cornice di governance efficace, la pressione sulle risorse rischia di tradursi in instabilità.


BIODIVERSITÀ E PARADIGMA CIRCOLARE

Maria Chiara Carrozza (*foto a fianco*), docente all'Università Milano-Bicocca e già presidente CNR, ha collocato il tema dell'acqua nel più ampio equilibrio tra umanità e pianeta, indicando nella transizione dall'economia lineare a quella circolare la condizione per una sostenibilità reale. La biodiversità è stata definita parametro misurabile della salute della Terra: la sua riduzione segnala uno squilibrio sistemico prodotto da cambiamento climatico, inquinamento e sfruttamento intensivo. Per invertire la tendenza servono conoscenza, monitoraggio e innovazione tecnologica, in particolare nel campo della robotica marina e dei sistemi autonomi per lo studio degli ecosistemi anche in ambienti estremi. Decisivo il ruolo della diplomazia scientifica e del multilateralismo, con l'Europa come piattaforma di cooperazione e investimento nella ricerca.


IDROSTRATEGIA E SICUREZZA

L'ambasciatore **Roberto Natali** (*foto sopra*)- presidente di Ab Aqua primo think tank italiano di Idro Strategia - ha affrontato l'acqua come fattore di potere e stabilità, evidenziando il ruolo strategico del controllo delle fonti e delle infrastrutture. Dighe, grandi bacini fluviali e accessi al mare incidono sugli equilibri economici e politici, trasformando l'acqua in leva di pressione internazionale. Anche in Italia la gestione della risorsa richiede interventi strutturali: riduzione della dispersione idrica, riutilizzo e soluzioni tecnologiche per le aree più esposte a carenze. L'obiettivo è promuovere l'idrostrategia come ambito di studio e consapevolezza, lavorando soprattutto sulle giovani generazioni affinché l'acqua diventi terreno di dialogo e cooperazione.



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

GHIACCIO, OCEANI E CLIMA

Giuliana Panieri (foto sotto) - direttore dell'Istituto di scienze polari (Isp) - ha portato l'attenzione sui ghiacciai come archivi naturali del clima e indicatori di un cambiamento accelerato. Lo scioglimento delle calotte polari immette grandi quantità di acqua dolce negli oceani, con possibili effetti sulla circolazione atlantica e quindi sul clima europeo. Le esplorazioni oceanografiche e l'impiego di robot subacquei mostrano quanto resti ancora sconosciuto nei fondali marini e quanto fragili siano ecosistemi poco studiati. Conoscere prima di intervenire diventa una condizione essenziale per evitare impatti irreversibili.



PREVENZIONE E INFRASTRUTTURE

Erasmus D'Angelis (foto a fianco), presidente della Fondazione Earth and Water Agenda EWA, ha riportato la riflessione sul contesto italiano, definendo l'acqua una infrastruttura strategica che richiede investimenti strutturali e continui. In un Paese ricco di precipitazioni ma fragile dal punto di vista idrogeologico, segnato da consumo di suolo e rischio diffuso, la priorità è la prevenzione. Dalla manutenzione delle opere esistenti, all'aumento della capacità di accumulo, alla pianificazione territoriale. È stato annunciato il primo Forum Euromediterraneo sull'acqua a Roma dal 29 settembre al 2 ottobre 2026 (www.euromedwaterforum.it) con l'obiettivo di rafforzare il ruolo tecnico-scientifico dell'Italia nel settore nonché promuovere la cooperazione e l'azione congiunta, coinvolgendo non solo i Paesi del Mediterraneo, ma anche la Commissione Europea, gli Stati Membri dell'UE, i Balcani e il Medio Oriente. Un richiamo anche alla memoria dell'alluvione del 1966 a Firenze e degli «Angeli del fango» come patrimonio civile da valorizzare in una prospettiva permanente di prevenzione. Si ritroveranno quest'anno a Firenze nel 60° anniversario del tragico evento che colpì non solo la città e i fiorentini ma l'intera comunità mondiale.

In tale occasione - è la proposta della Commissione Cultura del Distretto Rotary 2071 presieduta da Patrizia Asproni che ha moderato il convegno - potrebbe essere realizzata una «Carta etica dell'acqua» in Toscana da mettere a disposizione della comunità.



UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Dagli abissi ai ghiacciai, dalle grandi infrastrutture alle sedi diplomatiche, il forum ha restituito l'immagine di un pianeta in cui l'acqua è insieme vulnerabilità e opportunità. Governarla significa investire in conoscenza, cooperazione e manutenzione del territorio. «È una responsabilità - ha commentato al termine il governatore **Giorgio Odello** (sopra con Patrizia Asproni, Presidente della Commissione Cultura del Distretto e moderatrice del convegno) - che chiama in causa istituzioni, comunità scientifica e società civile. Ma che coinvolge direttamente anche il mondo del Rotary, chiamato a promuovere consapevolezza e azione su una delle questioni decisive del nostro tempo».

S.A.



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SISD ■

Il DGE Alberto Papini ha presentato la sua squadra

Ha illustrato il messaggio del Presidente internazionale eletto Olayinka Hakeem Babalola trasmesso ai Soci di tutto il mondo: “Crediamo in un mondo in cui tutti i popoli promuovano cambiamenti duraturi”. Grande interesse per l'intervista a Luigi Lovaglio, Amministratore delegato e Direttore generale di Banca MPS. Momenti di commozione per il racconto del dono di una seconda vita a persone trapiantate da parte del professore Luca Luzzi di Chirurgia toracica all'Università di Siena

di Giancarlo Torracchi (foto *Francesco Livi*)

Una ricca mattinata quella che ci ha proposto il DGE Alberto Papini con la quale ha inteso tracciare il percorso della prossima annata rotariana; una mattinata, come da tradizione, dove si incontrano Soci che con grande spirito di servizio lo affiancheranno in un percorso per far avanzare la inarrestabile ruota del Rotary. Un percorso che, parafrasando alcune espressioni usate dai relatori, parla di entusiasmo, emozione e condivisione.

Ben sappiamo, noi rotariani, che tali valori non possono essere il frutto solitario del singolo ma solo di un fruttuoso lavoro di squadra, dove conta soprattutto l'esempio e la testimonianza. Per questo il nostro DGE ha scelto di dare avvio a questa mattinata con la testimonianza di un personaggio vincente il cui percorso può essere di stimolo per tutti noi.

LA RINASCITA DEL MONTE DEI PASCHI

Luigi Lovaglio, Amministratore Delegato e Direttore Generale

di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, che, intervistato dal giornalista Cesare Peruzzi, ha portato fra noi quell'entusiasmo che ha consentito la rinascita della Banca. Una storia personale di un leader di successo che, incalzato dal giornalista, ha ben chiarito quale sia la strada da percorrere. Il carisma non può essere teatralità ma concretezza: per essere ascoltati occorre autorevolezza ma anche e soprattutto competenza. Il talento è importante ma da solo non basta, quello che conta è un lavoro duro fatto di pianificazione, disciplina e studio. Una volta che un leader ha tracciato una strada – ha aggiunto il Dott Lovaglio – deve avere la capacità di verificarne il percorso e proporre delle variazioni laddove occorra. E su altri temi che concorrono alla costruzione di una squadra, quali la fedeltà e la competenza è stato altrettanto chiaro parlando di meritocrazia senza condizionamenti e di fedeltà che significa saper dire la verità in ogni circostanza. Un leader deve avere visione e motivare le persone oltre l'obiettivo quotidiano, ma per essere riconosciuto tale e

portare tutti a bordo del suo progetto deve porre il rispetto dell'altro alla base della sua azione. Una platea attenta è stata la testimonianza concreta di quanto sia stato importante, utile e stimolante il suo contributo. Sicuramente tutti noi abbiamo preso buona nota del decalogo che il dottor Lovaglio ci ha proposto, non ultimo quello di usare un linguaggio comune, condizione questa non solo per la crescita di valore ma per aiutare e motivare le persone. Insegnamenti che ci vengono dalla nostra tradizione rotariana, e che le riunioni distrettuali ci consentono di rinnovare. Come non farli dunque nostri quando il Dott Lovaglio, parafrasando motti che contraddistinguono l'azione rotariana, ha proposto quello di “crescere insieme per servire e servire per crescere.

I SALUTI ISTITUZIONALI

Con il suo intervento il Governatore Odello ha portato la sua testimonianza sul periodo sin qui trascorso alla guida del Distretto intendendo ribadire l'orgoglio di essere partecipe del lavoro di squadra al servizio dei Club, sottolineando, parimenti l'importanza della formazione e di come questi eventi distrettuali possano essere utili



L'intervista del giornalista Cesare Peruzzi all'amministratore delegato di MPS Luigi Lovaglio

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SISD ■



alla nuova squadra per approfondire le varie tematiche che si troverà ad affrontare.

Fra i saluti istituzionali quelli di Martina Bedini RRD 25-26 e Sara Nardi RRD 26-27 che hanno entrambe sottolineato come l'esperienza di stare a fianco dei rotariani sia motivo di soddisfazione e consenta parimenti ai giovani di apprendere e di crescere. I saluti da parte dell'Amministrazione comunale di Siena sono stati portati dall'Assessore Micaela Papi che, da rotariana, ha accolto con orgoglio questo evento promosso dal Distretto nella sua città. Una città che vive di comunità e che pertanto incarna lo spirito del Rotary. Da Amministratore ha sottolineato come da anni vi sia un proficuo rapporto di collaborazione e di fiducia con i Club Rotariani del territorio: "quando c'è bisogno il Rotary c'è". In particolare, ha inteso dare rilievo al lavoro comune in favore della collettività, condizione che crea una rete viva di relazioni e moltiplica le sinergie.

Hanno completato i saluti istituzionali i Presidenti dei tre Club del territorio: Annalisa Albano, RC Siena, Andrea Capotorti Siena Est e Giancarlo Munari Siena Montaperti. E' stato ricordato in questo contesto l'affresco del Buon Governo di Lorenzetti nel Palazzo pubblico di Siena che illustra come la giustizia, la concordia e la virtù subordinate al bene comune portino pace, sicurezza e prosperità. Temi cari a noi rotariani che da 120 anni ne facciamo vanto e bandiera.

L'INTERVENTO DEL DGE PAPINI

L'intervento di Alberto Papini – DG 26/27 sul tema "Messaggio del Presidente internazionale", lanciato all'Assemblea internazionale di Orlando, ha preso avvio da un video con cui Olayinka Hakeem Babalola trasmette ai Soci di tutto il mondo lo spirito gioioso dello stare assieme: "Crediamo in un mondo in cui tutti i popoli promuovano cambiamenti duraturi" che tradotto nel motto dell'annata diventa "Create lasting impact". Un motto, come sottolineato da Alberto, che incoraggia tutti noi, individui pronti ad agire, a collaborare insieme per fare la differenza significativa nelle nostre comunità e nel mondo.

A questo punto Alberto, ponendo alla platea una domanda molto precisa: come contribuiamo noi stessi a questo cambiamento e come il Rotary ha cambiato noi stessi? Si è mosso fra i Soci per raccogliere esperienze che potessero qualificare comportamenti che hanno fatto crescere ed hanno fatto prendere coscienza di una scelta che si è fatta allorché siamo stati cooptati come Soci del nostro Rotary Club. E' stato dunque bello, ed istruttivo, ascoltare le esperienze di Lucia, Enzo, Duccio ed Eleonora ma anche quella, toccante, del nostro DGE che ha riportato

**Il commovente racconto di "una seconda vita" del professore Luca Luzzi e il rotariano Valter Casini
Luca Bindini ha parlato dell'Intelligenza artificiale e il Rotary**

alla mente un incontro in giovane età con una paziente lungodegente in occasione di un service fatto dal suo Club per donare un letto antidecubito ad una RSA. Questo per sottolineare come creare un

impatto duraturo significa qualcosa che resta nel tempo.

L'intervento di Alberto ha spaziato anche su altri temi cari ai rotariani prendendo spunto da quando dichiarato nel video che ci è stato proposto dal Segretario generale del Rotary International, John Hewko. Temi a noi noti come la leadership, la condivisione, il mettersi al servizio degli altri ma che, ascoltarli da delle voci così autorevoli, sicuramente ci porti a comprendere quanto sia necessario sapere ascoltare gli altri per essere così più pronti "a cambiare in meglio la società che ci circonda" a condizione però di essere credibili nelle azioni e nei fatti.

DONARE UNA SECONDA VITA

Un successivo video sulla donazione di organi (dona gli organi, dona la vita) enfatizzando un altro tema caro ai rotariani, il dono, ha fatto da introduzione all'intervento particolarmente toccante di Luca Luzzi, Professore associato di Chirurgia Toracica all'Università degli Studi di Siena: "Per una seconda vita".

L'intervento del Prof. Luzzi in realtà è un racconto della sua esperienza professionale, della gioia umana e professionale che si può provare di fronte ad una nuova vita che ricomincia grazie ad un gesto di generosità. "Mi emozionano tutte le volte che offro una nuova possibilità di vita", questa a nostro giudizio è la sostanza del suo impegno e della sua missione. Un impegno che parte con il racconto di una esperienza professionale all'estero favorita da una borsa di studio messa a disposizione dalla Fondazione MPS e il ritorno in Italia che l'ha visto impegnato in interventi di avanguardia. Uno testimoniato personalmente da un nostro Socio del Club di Arezzo, Walter Casini, che ha raccontato come la donazione di un nuovo polmone, e l'esperienza professionale del professore. l'abbiamo riportato alla vita.

Poi il caso che ci è stato raccontato di un missionario brasiliano, tornato in Italia durante il Covid, ed ormai provato dalla malattia, sopravvissuto a quattro lunghi mesi attaccato ad una macchina e sottoposto ad un delicato intervento di trapianto gli abbia dato il dono di una nuova vita. Così come l'emozione grande suscitata dal video del papà di un bimbo trapiantato che ha potuto riabbracciare dopo una lunga degenza. Emozione pura, da parte di chi con la sua arte si fa portatore di nuova vita, ma anche di tutta la sala che, ascoltando queste testimonianze, si rende conto di quanto sia importante dedicarsi agli altri, fare dono di quanto si ha di più prezioso. E se ci fosse bisogno di fare una sintesi di tutto questo, il Prof Luzzi ce ne propone una ver-

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SISD ■



Gli Assistenti del Governatore Papini per l'anno rotariano 2026-27

sione citando il Talmud. “Chi salva una vita salva il mondo”. Per noi rotariani sicuramente questo impegno non è una novità lavorando da sempre per la prevenzione delle malattie, il miglioramento delle condizioni di vita e la riduzione della mortalità nelle aree svantaggiate. La prosecuzione dei lavori della mattinata ha avuto un intermezzo con la presentazione della Commissione Azione internazionale e del suo Presidente Arrigo Rispoli, PDG, affiancato da Maria Antonietta Denaro che nella nuova annata rivestirà nel Distretto l'incarico di Facilitatore. Una occasione per Alberto per ricordare a tutti che nella giornata di questo 14 febbraio ricorrevano i 50 anni di matrimonio di Arrigo e Maria Paola: una festa a cui tutta la platea ha tributato un caloroso applauso.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CONNETTE IL ROTARY

I lavori sono ripresi con un video di animazione generato dalla Intelligenza artificiale; video che ci ha potuto fare apprezzare i grandi passi avanti di questa importante e discussa tecnologia, e che ha introdotto il nuovo ed interessante intervento dal titolo “L'intelligenza artificiale connette il Rotary”, propostoci da Luca Bindini. Luca, ingegnere informatico, ci ha suggerito tanti spunti riflessione partendo dai test di Turing del 1950 quando ci si cominciava a chiedere se una macchina fosse in grado di pensare e valutare la sua capacità di esibire un comportamento intelligente simile a quello umano, sino ad arrivare dopo varie tappe al 2020 dove si parla di Intelligenza Artificiale generativa. Una intelligenza non umana che “impa-

ra” dagli esempi e che, se ben utilizzata, può aiutare l'uomo a decidere e a sviluppare al meglio le sue conoscenze. Ma bisogna fare attenzione, ci ha ricordato, Luca in quanto “non è magia, è matematica, non può provare sentimenti e, soprattutto, non è guidata dall'etica”. Insomma, ha concluso: “il cuore resta



“Amici della pelle”: una cartella in omaggio ai partecipanti con il materiale dei conciatori di S. Croce sull'Arno: ne hanno parlato Roberto Lupi, Claudio Bartali e Simona Innocenti

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SISD ■



Il DGE Alberto Papini e il Governatore Giorgio Odello

umano, solo noi possiamo comprendere ed agire". Ma possiamo piegare, come è stato detto, questa opportunità che ci offre la tecnologia anche per analisi che possono essere utili ai Club come valutazioni ed analisi del territorio di competenza in modo da essere proattivi e pronti a rispondere alle necessità che ci pervengono da questo.

UN OMAGGIO SPECIALE DA S. CROCE

Un bel video sul distretto conciario di Santa Croce sull'Arno ha introdotto l'intervento di Roberto Lupi, Vicepresidente dell'Associazione Conciatori, presentato e ringraziato da Alberto, per il generoso omaggio che ha fatto a tutti i partecipanti al seminario: una cartella portadocumenti espressamente creata per l'evento realizzata con pelli fornite da aziende del territorio. Roberto ha ricordato l'importanza del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e del suo determinante valore nella produzione di borse, scarpe ed accessori a livello nazionale. Come pure ha raccontato dell'importante impegno che il Consorzio in questi anni ha messo a segno nell'ambito del riciclo e del rispetto dell'ambiente. Hanno accompagnato Roberto Claudio Bartali RC Santa Croce SA e Simona Innocenti del RC Scandicci (e Presidente dell'Associazione Aspri aps) che con il loro impegno hanno reso possibile la realizzazione del gentile omaggio ai partecipanti al Seminario.

GLI INTERVENTI FINALI

La ricca mattinata si è conclusa con il PDG Ferdinando Damiani che ha ben sintetizzato in poche parole quello che è stato il contenuto di questo seminario: "Attenzione, motivazione,

emozione, passione", ha sottolineato come tutti abbiamo potuto apprezzare l'entusiasmo che Alberto è riuscito a trasmetterci e ci ha invitati a trasportare questo entusiasmo "fuori da questa stanza, non per dovere, ma per piacere" per farci parte attiva di quel grande progetto del Rotary che ci vede servire per cambiare vite. Maria Antonietta Denaro ha concluso gli interventi della mattinata prima che Alberto ci proponesse la presentazione della Squadra Distrettuale che lo affiancherà, alternando sul palco tutti i Soci delle varie commissioni, Presidenti e membri che generosamente hanno offerto la loro disponibilità per far grande il Rotary ed il Distretto 2071. Di loro saremo felici di parlare nei prossimi numeri della Rivista che accompagnerà anche la prossima annata Rotariana.

L'intervento di Maria Antonietta ha preso spunto dal simbolo del Rotary, la ruota dentata, per significare come ogni singolo dente della ruota faccia parte di un meccanismo indissolubile e che solo il gioco di squadra ne può consentire la progressione. Le aspirazioni comuni sono per tutti un forte legame e costituiscono il motore di questa ruota. Tre i punti che possono far grande la nostra azione per Maria Antonietta: la collaborazione, la condivisione, nonché garantire la continuità. Occorre mettere insieme non solo le competenze, ma anche gli obiettivi e questo lo si può fare a condizione di essere capaci di ascoltare e dialogare. La squadra distrettuale deve essere un compagno di servizio a fianco dei Club ed i soci dei Club, al loro interno debbono condividere le responsabilità. Insomma, un messaggio forte e preciso dal futuro Facilitatore Distrettuale che saprà accompagnare incoraggiare e promuovere fra tutti noi la comprensione delle dinamiche rotariane.

Dopo la bella ed interessante successione di testimonianze, per finire, sul palco la carrellata dei volti dei soci che ci accompagneranno a livello distrettuale nella nuova annata, non possiamo che ringraziare Alberto per averci fatto vivere in questa giornata le emozioni dell'incontro, dell'amicizia e della coesione.



Papini con la facilitatrice Maria Antonietta Denaro

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / VOLONTARI ■

Un pasto per crescere, un futuro per sperare

Il Rotary alimenta il sapere, il 14 marzo si terrà a Casa Papa Francesco l'evento Rise Against Hunger: 60 volontari confezioneranno pasti completi destinati a garantire un anno di sostegno alimentare a 60 bambini che vivono nei Paesi colpiti da emergenze umanitarie

Un pasto non è solo nutrimento. È energia per imparare, è speranza per il domani, è la possibilità concreta di restare tra i banchi di scuola.

Promosso e organizzato dal Rotary Distretto 2071 in collaborazione con i Volontari del Rotary, il 14 marzo si terrà a Casa Papa Francesco l'evento Rise Against Hunger, un'iniziativa solidale di grande impatto umanitario.

Nel corso della mattina 60 volontari confezioneranno pasti completi destinati a garantire un anno di sostegno alimentare a 50 bambini che vivono nei Paesi colpiti da emergenze umanitarie. Un aiuto concreto che non si limita a sfamare, ma che offre una reale opportunità di crescita.

Un pasto a scuola significa infatti incentivare la frequenza scolastica e alleggerire il peso economico sulle famiglie, permettendo ai più piccoli di costruire il proprio futuro attraverso l'istruzione.

Partecipare a un evento di confezionamento pasti organizzato da Rise Against Hunger significa immergersi in un'atmosfera di allegria, collaborazione e profonda solidarietà. Le persone

si muovono insieme lungo i tavoli, misurano, confezionano e sorridono, mentre ogni piccolo gesto contribuisce a creare qualcosa di concreto: pasti destinati a chi ne ha più bisogno. È sorprendente come, tra risate e chiacchiere, si possa sentire un senso di comunità e appartenenza al Rotary così forte, dove ogni partecipante, indipendentemente dall'esperienza, ha un ruolo fondamentale nel rendere speciale la giornata.

Ogni sacchetto confezionato è una testimonianza tangibile della generosità e dell'impegno condiviso, e lascia nei partecipanti una sensazione di gioia e gratificazione che va oltre l'azione stessa: la consapevolezza di aver contribuito a portare speranza e sostegno a chi ne ha più bisogno trasforma un momento ordinario in un'esperienza indimenticabile.

Come partecipare all'evento di confezionamento:

L'evento è aperto a tutti i soci del Distretto e loro familiari e si presta alla gioiosa partecipazione dei bambini. Sono disponibili 60 posti. Per iscriversi all'evento di confezionamento: inviare una mail all'indirizzo volontari@rotary2071.org e riceverai una mail di conferma dell'avvenuta registrazione.

**Un gesto semplice può cambiare una vita.
E insieme, possiamo fare la differenza.**

UN PASTO PER CRESCERE, UN FUTURO PER SPERARE



Evento promosso dal **Rotary Distretto 2071**
in collaborazione con i **Volontari del Rotary**

■ NOTIZIE DAL ROTARY INTERNATIONAL / L'INTERVISTA ■

Dialogo, istruzione e aiuti: le “armi” del Rotary per la Pace

Parla il Presidente internazionale Francesco Arezzo: il ceto medio è in crisi, ma è importante che resista la consapevolezza di una rete di soccorso tra persone. Rinunciarvi è condannarsi alla solitudine

di Paolo Viana

Francesco Arezzo è il terzo italiano a presiedere il Rotary a livello mondiale, dopo Giancarlo Lang e Carlo Ravizza. Guida 1,2 milioni di iscritti (oltre a 132.000 giovani) e 46mila club dell'organizzazione fondata nel 1905 a Chicago dall'avvocato Paul Harris per riunire imprenditori e leader su progetti di promozione della salute, dello sviluppo ma anche della pace.

Cosa pensa dell'appello di papa Leone a una pace “disarmante e disarmata”?

Frase forte e motivante. Noi rotariani, cattolici e non, siamo impegnati “statutariamente” a realizzarla, con i nostri centri per la pace, con gli scambi tra giovani e club, con i tanti progetti di sviluppo... La nostra cultura di riferimento è opposta a quella “conflittuale” che sta avanzando. Aggiungo che il Rotary è contrario a tutte le azioni di guerra, per qualsiasi motivo. Comprensione, istruzione, sostenibilità sono le nostre “armi”.

Dai tempi di Paul Harris, il mondo è cambiato e oggi la deriva è quella dell'individualismo. La partecipazione soffre ma il Rotary resiste: come si tiene in piedi, oggi, un network che vive di amicizia?

Il Rotary nasce come espressione della classe media e in Occidente vediamo che questa categoria sociale sta scomparendo: una piccola porzione di questo ceto si sta arricchendo e una gran parte scivola verso la povertà. Tuttavia la classe media sta letteralmente “esplodendo” altrove, penso all'India, alle Filippine, alla Corea: questo ci aiuta a tenere viva una cultura delle relazioni interpersonali anche in una fase di crisi della partecipazione.

Nella cosiddetta società liquida, ognuno tende a rinchiudersi nella contemplazione dei propri bisogni. Il Rotary che tipo di alternativa offre?

Nei club e attraverso i progetti di cooperazione che ci impegniamo a realizzare cerchiamo di riscoprire la persona che aiutiamo. Un fattore importante è questo: l'atteggiamento dev'essere la “compassione”, cioè capire e partecipare alla sofferenza di chi soccorriamo.

Ha voluto che il Rotary partecipasse al Giubileo. Perché ha fatto questa scelta?

Sono cattolico ma il Giubileo non è stato solo un avvenimento religioso. Hanno partecipato anche iscritti non praticanti, per i quali, mi è stato raccontato, è stato un momento di condivisione e meditazione.

Alcuni ancora non distinguono ancora tra Rotary e massoneria. Perché?

La distinzione fu colta ed espressa da Paolo VI, il primo Papa

a riceverci. Tra noi e la massoneria esistono differenze storiche e sostanziali: noi non abbiamo una organizzazione segreta né riservata, siamo una casa di vetro e lavoriamo a progetti pubblici. Forse si equivoca sull'eccellenza professionale ma anche qui c'è stata un'evoluzione: alle origini il Rotary era una élite economica ma oggi non è così. Continuiamo a puntare all'eccellenza dei



■ NOTIZIE DAL ROTARY INTERNATIONAL / L'INTERVISTA ■

soci, che però non si fonda sul 730 quanto sul contributo che danno alla società.

Il Rotary International ha una presenza permanente nell'Onu, che ha contribuito a fondare nel 1945. Come utilizza questo ruolo in questa fase di guerra?

Il momento è drammatico per la pace e il Rotary è una ong: non ha un corpo diplomatico, ma può fare molto. Ogni ragazzo (e soprattutto ogni ragazza) che avviamo all'istruzione, ogni metro cubo di acqua che rendiamo potabile, ogni comunità in cui creiamo una cultura della condivisione costruiscono la pace. Noi arriviamo prima e dopo le guerre.

Cosa state facendo nel Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite?

Il ruolo del Rotary è quello di portare una prospettiva della società civile fondata sull'esperienza concreta, sul campo. Portiamo nei dibattiti globali ciò che funziona davvero nelle comunità. L'esempio più emblematico è l'impegno per l'eradicazione della poliomielite, di cui ha parlato anche Avvenire e nel quale i rotariani italiani hanno svolto un ruolo determinante. Oggi, questa malattia resiste solo al confine tra Afghanistan e Pakistan e speriamo di averne ragione entro un paio d'anni. Anche se il governo Usa ha ridotto il suo contributo, abbiamo sempre con noi la fondazione Bill e Melinda Gates. In totale, i soci del Rotary hanno contribuito con oltre 2,9 miliardi di dollari all'eradicazione della poliomielite, senza contare i milioni di ore di lavoro dei volontari e l'opera di advocacy presso i vari governi.

Quali difficoltà incontrate nel portare a termine i progetti di cooperazione?

In alcuni casi esplodono tragedie che devastano ciò che hai fatto, come ad Haiti, ma ogni progetto è una scommessa. Serve l'idea, serve un club in grado di coordinare e rendicontare, servono i volontari e i soldi, che scarseggiano nelle fasi di crisi. Fortunatamente, anche in Italia stiamo registrando un aumento delle donazioni.

La Rotary Foundation ha assegnato due milioni di dollari a un progetto in Colombia: come saranno spesi?

Il programma Pathways to Peace and Prosperity in Colombia mira a rafforzare la pace nelle comunità colpite dal conflitto

armato, dallo sfollamento e da disuguaglianze di lunga data, attraverso un investimento complessivo che in realtà è di 3 milioni di dollari, di cui 2 milioni dal Rotary e 1 milione dal World Food Program Usa. In collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale, il Rotary promuove un approccio integrato che unisce costruzione della pace, protezione sociale e opportunità economiche, sostenendo interventi concreti a livello comunitario come l'educazione alla pace e la gestione dei conflitti, il rafforzamento della leadership locale, un migliore accesso ai servizi pubblici e la formazione imprenditoriale, in particolare per giovani.

«Ogni giovane che avviamo agli studi, ogni metro cubo d'acqua che rendiamo potabile, ogni comunità in cui creiamo una cultura della condivisione, costruiscono la pace»

Francesco Arezzo

da Avvenire – 27 gennaio 2026

Un manifesto dedicato al Presidente internazionale Francesco Arezzo e alla moglie Anna durante la loro recente visita al Distretto 9112 della Nigeria

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

«A scuola con il proprio libro»

Parte il progetto rivolto ai Club della Toscana per fornire libri di testo a studenti meritevoli ma in difficoltà economiche per acquistarli. Firmato protocollo d'intesa tra il Distretto Rotary 2071 e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

«A scuola con il proprio libro». Parte una nuova iniziativa del Rotary in Toscana finalizzata a fornire libri scolastici nuovi a studenti meritevoli ma in difficoltà economiche per acquistarli. Per non essere costretti a studiare su fotocopie o, ancora peggio, a rinunciare del tutto ad avere un proprio libro dove formarsi. Su questo progetto è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Toscana e il Distretto 2071 del Rotary International, che in Toscana conta attualmente 80 Club con oltre 3600 soci.

L'accordo è stato siglato il 10 febbraio 2026 dal direttore generale di USR Toscana Luciano Tagliaferri e da Giorgio Odello governatore in carica del Distretto Rotary 2071 (annata rotariana 2025-26), Alberto Papini governatore eletto 2026-27 e Pietro Burroni governatore nominato per il 2027-28.

Obiettivo del progetto, che potrà prendere il via dal prossimo anno scolastico 2026-27, consiste nel venire incontro a famiglie in difficoltà economiche per l'acquisto totale o parziale di libri di testo per il figlio o la figlia, che abbiano dimostrato buon profitto e volontà di impegnarsi nello studio. Un'esigenza tanto più sentita nella scuola dell'obbligo, dove la dotazione di libri è a carico delle famiglie.

I Rotary Club toscani - che liberamente intendevano attuare questo progetto sul proprio territorio e nell'ambito del proprio budget disponibile - non erogheranno somme di denaro ma acquisteranno direttamente libri di testo. Questi saranno consegnati, entro l'inizio dell'anno scolastico, ai Dirigenti scolastici degli Istituti con

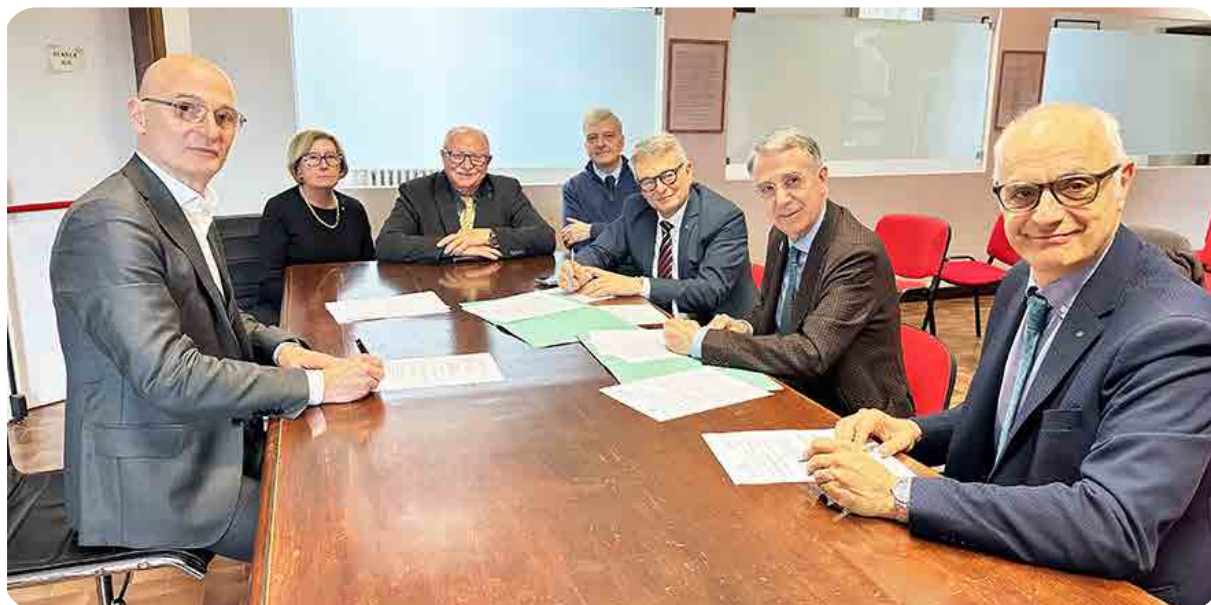
cui i Rotary Club si saranno messi in contatto tramite gli uffici territoriali di USR. L'individuazione degli studenti potenzialmente beneficiari avverrà su esclusiva designazione dei Dirigenti scolastici stessi nel rispetto della privacy.

La firma del protocollo d'intesa tra USR Toscana e Distretto Rotary 2071 dà il via libera per ufficializzare questa iniziativa. La stessa verrà comunicata da una parte agli Uffici di ambito territoriale competenti (un tempo il «Provveditorato agli Studi» provinciale) e dall'altra ai Rotary Club della Toscana, con il testo del protocollo d'intesa e del regolamento del progetto, da comunicare alle scuole con cui i Rotary Club si metteranno in contatto. **Questi documenti sono qui scaricabili dai rispettivi QR code.**

«Vediamo con particolare favore e condividiamo questa iniziativa dei Rotary Club in Toscana - ha commentato il direttore generale di USR Toscana Tagliaferri - perché viene incontro concretamente a famiglie in difficoltà economica. La consegna materiale di libri, che non di rado un nucleo familiare può acquistare con sempre maggiore difficoltà, significa valorizzare il diritto allo studio e il merito scolastico al tempo stesso».

«Il sostegno all'istruzione rientra tra le aree di intervento del Rotary International in tutto il mondo» hanno sottolineato concordemente i governatori Odello, Papini e Burroni. «Ci auguriamo che questa proposta venga raccolta da un maggior numero possibile di Club, che quotidianamente sono presenti e attenti alle esigenze del territorio.

E soprattutto che possa avere un carattere di continuità crescente nel tempo. Vivere accanto alle comunità e alle istituzioni è una delle ragioni di essere di un Rotary Club».



La firma del protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Toscana e i tre Governatori del Distretto 2071. Sopra, i QR-code per leggere il regolamento e il protocollo d'intesa

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI ■

Effettivo, mantenimento e crescita

Gli obiettivi del Distretto per aiutare i Club ad aumentare i Soci e il numero dei sodalizi, dando particolare attenzione ai nuovi arrivati

di **Mauro Mazzolai**

Presidente della Commissione Distrettuale Effettivo

«**U**na crescita consapevole, il Rotary nel futuro»: esistono cinque punti per valutare la situazione dell'effettivo di un Distretto, ma di riflesso anche di un Club: mantenere l'effettivo, attrarre nuovi Soci, creare nuovi club o club Satelliti, facilitare l'ingresso dei coniugi e, infine, individuare figure professionali nuove, oltre le solite classifiche.

Primo obiettivo: mantenimento dell'Effettivo

Il primo obiettivo da raggiungere è quello di cercare di mantenere l'effettivo, dando consigli ed interventi pratici nei singoli Club. Dobbiamo contestualizzare il nostro intervento di supporto e sostegno nei vari Club che andremo a visitare. Sia culturalmente che geograficamente, il nostro Distretto è costellato di Club con culture ed esperienze diverse. Accanto a Club che hanno una costituzione datata nel tempo, ci sono altri con esperienza di soli pochi anni. Parlare con la stessa lingua nelle due tipologie di

con un'analisi del territorio, della storia del Club e della propria realtà di "vita" dei soci.

La parte più preoccupante della perdita è l'abbandono. Il Rotary perde il 10% dei nuovi soci nel loro primo anno di adesione e perdiamo il 52% dei soci nei primi tre anni di adesione. Le persone non lasciano il Rotary, ma abbandonano i Club in cui non si sono sentiti a proprio agio.

Le motivazioni addotte per la fuoriuscita dal Club dopo dieci anni da parte del socio sono: motivi di famiglia, di lavoro, di salute, calo di interesse e impegni vari.

Il Club in sinergia con tutti i Soci deve aiutare il nuovo "entrato" nel suo percorso di integrazione, motivandolo, responsabilizzandolo e creando una consapevolezza del suo ruolo all'interno della Famiglia rotariana.

Solo se riusciremo a far sentire i nostri **Soci parti attive** nell'esperienza di Club miglioreremo il loro coinvolgimento. Sappiamo che ogni socio ha una combinazione unica di interessi, competenze e talenti, e quindi ogni socio sarà attratto da attività diverse.

La perdita di un Socio è sempre da considerare una sconfitta per tutti. Per il Socio che vede deluse le sue aspettative non realizzate, per il Club che non è riuscito a coinvolgerlo e per tutti noi rotariani che vediamo che i nostri messaggi non sono stati efficaci.

Entusiasmo

E' quello che molto spesso condiziona le nostre scelte di vita. Anche nella nostra professione, se tutti i giorni, nonostante le difficoltà, non riusciamo a mantenere l'entusiasmo per quello che stiamo facendo, perderemo a poco a poco la voglia di fare e ci apparirà tutto più difficile.

Il nuovo Socio se non riuscirà a mantenere l'**entusiasmo** di essere entrato a far parte del Rotary, deciderà di uscire motivando con la scusa che ha tanti impegni.

Inoltre, dobbiamo avere attenzione per la preoccupante **perdita** di soci rotaractiani che non assicurano un ricambio o integrazione ai Club Rotary.

Oltre a prevenire le uscite, dobbiamo lavorare ancora di più nell'individuare nuovi soci. Avere la consapevolezza che fuori dal Rotary ci sono tanti potenziali buoni rotariani che non sanno neppure loro di esserlo.

Fedele al principio che dobbiamo privilegiare la **"qualità"** dei soci, sono convinto che dobbiamo andare oltre privilegiando la **"qualità nella quantità"**. Per trovare dei buoni potenziali rotariani

dobbiamo intensificare i nostri sforzi, non lasciando il compito al Presidente del Club o al Presidente della Commissione Effettivo.

Dobbiamo impegnarci nella nostra cerchia di amici e conoscenti a individuare il Socio "giusto", parlando di rotary



**Mauro Mazzolai,
Presidente
della
Commissione
distrettuale
Effettivo**

Club rischieremo di non essere compresi e di vanificare la nostra opera. Dopo aver attentamente analizzato i "punti di debolezza", valutare insieme quelle che potrebbero essere le risorse e i cosiddetti "punti di forza" di quel Club, contestualizzandoli,

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI ■

con emplità e spontaneità, in tutti i momenti che si possano presentare. Stimolare ogni singolo socio a portare nel Club, in occasione di conviviali aperte o eventi organizzati dal Rotary, un amico, impegnandosi a metterlo a conoscenza del significato di Essere rotariano.

Creare dei Club dinamici e attrattivi che possano incuriosire il potenziale Socio a conoscere meglio la nostra Associazione e così a farne parte, impegnandosi in tutte le molteplici attività rotariane. Parlare di Rotary ci deve venire in modo naturale. Chiedere al nuovo socio cosa si aspetta dal suo ingresso nel Rotary, stimolando il suo interesse e domandare quali doti e competenze vorrebbe utilizzare nel Club.

che viene fatto nel Club. Quando l'effettivo del Rotary è saldo, i nostri Club sono più dinamici, il Rotary ha maggiore visibilità e i soci hanno più opportunità per contribuire a sviluppare service. Diventa pertanto fondamentale **accogliere nuovi soci** e aumentare la **diversità** dell'effettivo per ampliare la nostra portata.

Per lo sviluppo di nuovi Club nell'area del nostro Distretto bisogna tenere conto di tanti fattori che diversificano il nostro territorio per cultura, economia, imprenditoria e soprattutto densità di popolazione.

Andiamo da aree urbane densamente popolate a territori scarsamente abitati. Tutte degne di una approfondita analisi e della nostra massima attenzione.

Realtà territoriali come quella pisana con una penetrazione rotariana pari al 1,371 a quella pratese con una bassa percentuale di rotariani identificata con uno 0,413.

Questo non deve condizionare il nostro giudizio dicendo che aree apparentemente sature non possono dare vita a Club di scopo oppure aziendali che sono sempre fonte di crescita per il Rotary.

Un occhio di riguardo lo dobbiamo avere per quei territori, che se anche potenzialmente potrebbero essere espressione di più Club, attualmente sono rappresentati da uno o due Club.

Questo dovrebbe avvenire nell'ottica di lavorare Per e Con il Club di appartenenza o del territorio in sinergia.

“Gemmazione”

Quando un Club ha delle potenzialità al suo interno inesprese e lasciate ad aspettare il proprio turno di azione, si possono creare le condizioni per la nascita di un Club satellite che fornirebbe energie ulteriori al Club di appartenenza.

È più facile realizzarli nei Club medio/grandi dove alcuni Soci entrati con l'entusiasmo di fare, si trovano ad aspettare il loro turno prima di esprimere le proprie potenzialità.

La creazione di un Club satellite ha un **duplice** scopo: un incremento del numero dei Soci per quel Club e se ci sono le condizioni, dopo essersi consolidato, creare un Club effettivo in stretta sinergia con il Club di appartenenza.

TIPOLOGIE DI CLUB

- Rotary Club tradizionali ● Club di scopo
- Club aziendali ● Passport Club
- Ex Alumni (Ryla, Ex Rotaract)
- E-Club (club elettronici/cibernetici) ● Rotary Action Groups

Queste sono solo alcune “idee” per quanto riguarda l'aspetto dello sviluppo dell'Effettivo. Il Rotary è molto di più, ma sapendo che i progetti richiedono risorse, dedizione, energie e molto lavoro, aumentando le potenzialità delle risorse umane, possiamo affrontare progetti più ambiziosi e di valenza più ampia.

Particolare attenzione dovremmo avere all'ingresso dei “coniugi o partners. Normalmente seguono costantemente il proprio coniuge in tutti gli incontri, conviviali, eventi e nel caso che il marito/moglie rivesta il ruolo di Presidente, in quell'annata hanno un compito di supporto ed aiuto indispensabile. Normalmente sono professionisti che hanno avuto la possibilità di conoscere i valori e i principi del Rotary e le dinamiche in seno al Club di appartenenza. Potrebbero essere di notevole aiuto ed essere una risorsa rotariana già “pronta” per la vita del Club.

Incremento dei Club ad un minimo di 25/30 Soci

Alzando «l'asticella» a un minimo di 25/30 Soci (da valutare in base al territorio), sarebbe di stimolo ad un maggior interesse ad individuare nuovi potenziali soci motivati.

Poiché il Rotary è un'organizzazione basata soprattutto sull'effettivo, le competenze e i contributi dei soci danno impulso a tutto ciò



Un turnover elevato

Una situazione che fa riflettere



> 1,400,000

negli
ultimi 10 anni

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI ■

Chiara Pagni alla guida dell'Azione interna

**E' titolare di uno studio legale ed è socia Rotary da dieci anni.
"Ai nuovi Club e ai nuovi soci, ma in generale a tutti i rotariani
mi sento di consigliare di appassionarsi e apprendere
la nostra cultura rotariana e i relativi valori fondanti"**

Presentiamo in questa intervista Chiara Pagni, Presidente della Commissione Azione Interna, conosciuta oramai dai più a livello Distrettuale. Per i nuovi Soci che ancora non ti conoscono, e per tutti i lettori della nostra Rivista facci una breve presentazione del tuo percorso professionale e rotariano.

Sono un avvocato e sono fondatore e titolare del mio studio legale in Firenze. Inoltre, sempre relativamente alla mia professione sono referente per la Toscana dell'Associazione I care we care dove mi occupo della attività di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.

Sono socia del Rotary da oltre dieci anni prima come socia del Rc Club Figline e Incisa Valdarno e poi mi sono trasferita a seguito della costituzione nel Rc Bisenzio Le Signe per essere più vicina a casa. Ho ricoperto all'interno del Club diverse cariche compresa la presidenza dell'annata rotariana 2019-2020.

A livello distrettuale ho ricoperto per un biennio rotariano 2022-2023 e 2023-2024 incarico di assistente del Governatore, nell'annata rotariana 2024-2025 ho fatto parte come membro della sottocommissione raccolta fondi.

Chiara, prendo spunto adesso da un tuo intervento ad un evento Distrettuale per affrontare un tema caro al nostro Governatore: la formazione, tu hai parlato di apprendimento usando queste precise parole: "far sì che i soci acquisiscano conoscenze, abilità e mentalità per affrontare il cambiamento futuro e lo sviluppo personale attraverso un percorso che preveda la stessa partecipazione attiva del socio". Alla luce della tua esperienza in questa parte dell'annata rotariana puoi dare qualche consiglio ai nuovi soci e ai Club per un percorso virtuoso?

Prima di tutto permettimi di ringraziare il Governatore Giorgio Odello per avermi dato

la possibilità di presiedere la Commissione che rappresenta la prima via di azione rotariana; questa esperienza mi ha e mi sta entusiasmando per la possibilità di poter portare il Distretto nei Club partendo dai principi e valori fondanti del Rotary ma

**Chiara Pagni,
Presidente della
Commissione
distrettuale
Azione
interna**



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI ■



Chiara Pagni
durante
un suo
intervento
ad un Seminario
nell'anno
in corso

in un'ottica di innovazione. Negli ultimi anni il Rotary è molto cambiato basti pensare a titolo meramente esemplificativo all'introduzione di alcune sostanziali novità: non si parla più di formazione ma di apprendimento, la figura dell'istruttore è cambiata in quella del facilitatore, non si parla più di attestato presidenziale ma di certificato di eccellenza per i Club, per non parlare delle importanti innovazioni che ha avuto il portale del my Rotary. In definitiva mi sento di dire che il Rotary non sta facendo rivoluzioni perché non ne ha bisogno ma sta introducendo innovazioni perché si possa continuare a essere quell'Associazione seria e credibile nonché punto di riferimento per le istituzioni di tutto il mondo e per le relative comunità da oltre 120 anni.

Ai nuovi Club e ai nuovi soci ma in generale a tutti i rotariani mi sento di dire di appassionarsi e apprendere la nostra cultura rotariana e i relativi valori fondanti e, aggiungo, che se sono stati cooptati nel Rotary lo sono stati per le capacità e talenti nonché per doti di leadership. Quindi per donare e servire la comunità con le capacità che li contraddistinguono; perché vorrei ricordare che le persone e le comunità vedono e vedranno il Rotary per quello che facciamo nella società e l'impatto che riusciremo a creare e creiamo.

Inoltre, vorrei stimolare come abbiamo già fatto nelle precedenti riunioni Distrettuali, e facciamo nelle visite ai Club con la nostra commissione, affinché i nuovi Club già dal primo anno possano raggiungere il Certificato di eccellenza di Club a firma del Presidente Internazionale. Questo suggerimento vale anche per tutti i Club che compongono il Distretto.

Appunto Chiara, le riunioni Distrettuali, spesso ricordate dal nostro Governatore. Perché dobbiamo partecipare ed invitare soprattutto i nuovi soci a farlo?

Più frequentiamo più apprendiamo più ci appassioniamo più saremo coinvolti perché un socio/a formato/a è il miglior "influencer" del Rotary e soprattutto in questo modo si riduce anche il rischio di perdere soci dai Club.

Chiara, visto che rivesti da tempo incarichi distrettuali un breve excursus sugli stessi, e su quelli che andrai ad assumere, in considerazione del fatto che farai nuovamente parte della squadra nella prossima annata

Sono al servizio del Rotary e quindi del Distretto e ciò mi ha permesso di conoscere, già come assistente del governatore, ancora più approfonditamente i Club e i loro soci e devo sottolineare che le esperienze fatte mi hanno arricchito sia sotto il profilo umano sia sotto il profilo rotariano accrescendo le mie conoscenze;

aprofitto per ringraziare anche il DGE Alberto Papini per la fiducia che ha riposto in me; infatti la prossima annata rotariana vivrò l'esperienza di essere coordinatrice della Sottocommissione Raccolta Fondi della RF anche in questo caso come per l'attuale commissione sto già incominciando a studiare affinché possa essere di servizio e supporto ai soci e ai rispettivi club.

Il Governatore Odello spesso insiste sul tema della "piramide rovesciata" che dovrebbe essere alla base di un corretto rapporto fra i Soci, i Club, ed il Distretto, vuoi aggiungere qualcosa come tuo punto di vista?

Ho parlato con il Governatore prima dell'inizio della attuale annata rotariana e mi ha esposto la sua visione e il concetto della "piramide rovesciata"; concetto che condivido pienamente e che ho fatto mio.

Infatti, durante le visite che ho svolto nei Club ho sempre evidenziato che: gli incarichi che ricopriamo all'interno dei club o Distretti hanno durata annuale (salvo alcuni casi triennale) ma l'unica carica che è a tempo "indeterminato" è quella dell'essere socio/a senza la presenza di quest'ultimi il Rotary cesserebbe di esistere quindi ribadisco quanto sopra detto in termini di formazione/apprendimento e coinvolgimento dei soci. concludo ribadendo che il Distretto è al servizio dei Club e non il contrario.

Per concludere tue considerazioni sul motto dell'annata in corso.

Tutti gli anni sono curiosa di scoprire il prossimo tema presidenziale perché lo trovo anticipatorio dei tempi e soprattutto di grande ispirazione.

Unite for good rappresenta appieno il nucleo essenziale del Rotary in un mondo di grandi sfide e di continui cambiamenti solo unendo le nostre forze, le nostre capacità e talenti possiamo continuare a fare la differenza realizzando service in grado di trasformare in modo sostenibile e duraturo le esigenze e bisogni delle comunità a noi vicine e lontane nelle nostre sette aree di intervento.

In conclusione, permettetemi un "gioco" di parole che dimostrano come i temi presidenziali di ogni annata rappresentino una continuità dell'agire rotariano. Infatti, se volessimo unire i nostri tre ultimi motti (dal più recente a quello meno recente) potremo dire: uniti per fare del bene con la magia del Rotary creiamo speranza nel mondo.

Infine, ringrazio i componenti della mia attuale commissione per il loro aiuto e supporto in questa annata rotariana.

Giancarlo Torracchi

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / COMMISSIONE CULTURA ■

Coltivare la memoria e gli esempi da seguire

di **Federico Procchi***Presidente Commissione Cultura rotariana*

Nel presentare la neo-istituita “Commissione Cultura Rotariana”, nel numero dello scorso mese di luglio, ho già avuto modo di ricordare tre possibili modi di approcciare questo tema, finendo per proporre una visione, per così dire, ‘trasversale’, capace di contraddistinguere l’agire del socio nelle molteplici occorrenze e sfaccettature della sua vita quotidiana. In quest’ottica, a mio avviso, la Cultura Rotariana esprime – innanzitutto – un portato di ‘coscienza’ e ‘consapevolezza’ che può essere utilmente implementato attraverso un percorso ‘circolare’ di approfondimento e riflessione che, muovendo dai ‘valori’ fondanti del nostro sodalizio, trova il proprio naturale ed irrinunciabile complemento nella testimonianza storica del concreto operato di Rotariani illustri che ci hanno preceduto, consegnando alla nostra ‘storia’ un inestimabile patrimonio esperienziale che non può esser lasciato

cadere nell’oblio.

Pur nella piena consapevolezza, infatti, che il passato non può essere rivissuto, né replicato, mi piace, infatti, pensare che coltivarlo nella memoria possa aiutarci ad assicurare la perpetuazione dei principi fondamentali del Rotary, offrendo esemplari ‘chiavi di lettura’ da mettere a profitto nel di d’oggi e nella progettualità futura. In quest’ottica, a mio avviso, il primo exemplum da offrire ai lettori di questa Rivista non poteva che essere quello di Tristano Bolelli ed a scriverlo non poteva che essere Saverio Sani, il quale ha potuto profittare ‘doppiamente’ del magistero del Professore, tanto nell’ambito accademico, quanto in quello rotariano, e contribuisce ad assicurare da molti anni, con il proprio incessante lavoro di Segretario, continuità e lustro al Premio Internazionale “Galileo Galilei” dei Rotary Club Italiani. Grazie caro Saverio, buona lettura e buon Rotary a Tutte ed a Tutti!



Federico Procchi con il Governatore Giorgio Odello al seminario sulla cultura avvenuto qualche settimana fa a Firenze

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / IL PERSONAGGIO ■

Tristano Bolelli e la cultura rotariana

**Fondatore del Premio Galilei, riuscì a coniugare
in un unicum mirabile cultura, umanità e Rotary**

di **Saverio Sani**

Grandissimi sono i meriti di Tristano Bolelli, il fondatore del Premio Galilei, che dedicò la sua vita alla diffusione e alla valorizzazione della cultura. Di questo suo valore sono testimonianza i numerosi e importanti riconoscimenti tributatigli durante la sua carriera: fu Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte; fu insignito dell'Ordine del Cherubino; ebbe la Medaglia del Presidente della Repubblica e divenne perfino Accademico di Francia, privilegio che spetta a pochissimi studiosi e a quasi nessuno straniero.

Grazie alla sua enorme cultura e al suo assoluto rigore, unitamente agli altissimi ideali rotariani, Tristano Bolelli riuscì a coniugare in un unicum mirabile cultura, umanità e Rotary. La proposta di una Carta rotariana della cultura, che avanzò nel 1982, rappresenta veramente un inno alla libertà, alla dignità individuale, alla negazione di ogni strumentalizzazione e di ogni intolleranza, in uno spirito di intesa e di unità fra le genti che rifiuta ogni discriminazione di razza, di religione, di ideologia.

In queste pagine egli afferma con forza e con convinzione alcuni principi di fondamentale importanza come che «la cultura

non è né di destra né di sinistra» e che «gli uomini di cultura che esprimono e praticano questi principi credono nella forza dell'esempio e lasciano un non meschino ricordo di sé ai giovani, che hanno bisogno di parole chiare e di comportamenti non ambigui in ogni circostanza della vita pubblica e privata».

Il pensiero di Tristano Bolelli, indefesso paladino della ricerca scientifica e dello studio critico e rigoroso nel quale si alimenta la tolleranza e la libertà si connette con la volontà di fornire aiuto e sostegno ai giovani meritevoli, compito che Tristano Bolelli aveva assunto come suo massimo impegno percorrendo quella che è oggi per il Rotary la quinta via d'azione. Sempre, nella sua attività rotariana, dedicò energia ed entusiasmo nel promuovere borse di studio, poiché riteneva che aiutare e sostenere i giovani fosse uno dei massimi segni di civiltà. Nella sua illuminata visione, le borse costituivano uno straordinario strumento per favorire il confronto tra le culture nazionali e promuovere al tempo stesso uno spirito internazionale di tolleranza e comprensione; per questo si batteva affinché le risorse del Rotary fossero destinate prevalentemente a questo scopo, piuttosto che venir disperse per iniziative locali, spesso solo ambiziose e di facciata.

L'impegno di Bolelli a favore dei giovani è testimoniato anche dall'istituzione nel 1949 dei Corsi di lingua e cultura italiana per stranieri a Viareggio. Bolelli, infatti, quasi a voler esorcizzare la terribile esperienza della Seconda guerra mondiale, avvertiva vivissima l'esigenza di mettere in contatto giovani di paesi diversi allo scopo di favorire la pace e la comprensione tra le nuove generazioni.

Su questa scia si colloca l'opuscolo intitolato "Cento libri. Proposte di una biblioteca ideale per diciottenni" del 1981, dove erano elencate opere fondamentali, di «quelle che hanno segnato il cammino dell'umanità», da proporre come letture a giovani ancora in formazione.

A questo seguì l'anno dopo l'opuscolo gemello intitolato "Letture scientifiche: proposta di una biblioteca ideale di scienze matematiche, fisiche e naturali dedicata ai diciottenni". Lo scopo era quello di educare i giovani a un metodo di lettura critica, e di aiutarli a ragionare, in un'epoca in cui i modelli culturali che venivano loro forniti erano troppo spesso, come diceva Bolelli stesso, «addirittura spregevoli». In queste proposte di lettura era insita l'esortazione a esercitare la virtù dell'umiltà, con la coscienza che «tutto quello che si fa per conquistare un fondamento di certezza scientifica si trova alla fine di un percorso lungo e faticoso».

Il magistero di Bolelli era infatti improntato alla severità, ma al tempo stesso alla libertà: alla severità perché non tollerava facilonerie e approssimazioni e alla libertà perché durante tutta la



**Il professore
Tristano Bolelli,
fondatore
del premio
internazionale
Galileo Galilei**

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / COMMISSIONE CULTURA ■



**Il professore
Tristano Bolelli
dona al Pontefice
Giovanni Paolo II
i volumi
con i discorsi
dei vincitori del
Premio Galilei**

sua vita ha sempre stimolato i suoi allievi a cercare campi nuovi di ricerca e a indagarli secondo le convinzioni di ciascuno, purché perseguite con onestà e rigore, anche se potevano in qualche caso trovarsi in contrasto con le sue.

Questi sentimenti di onestà e rigore sono quelli che continuano a guidare il Premio Internazionale Galileo Galilei che si colloca ormai da più di sessant'anni fra le maggiori manifestazioni culturali oggi esistenti e fa, per la diffusione della cultura e della scienza italiane, molto di più di quanto non si possa supporre; i vincitori sono infatti ogni volta un insigne scienziato e un illustre studioso che con la loro opera, attraverso una vita di studi e tramite l'attività dei loro allievi, irradia ed arricchisce un patrimonio inestimabile di cultura e di scienza.

Fondato nel 1962 grazie a una straordinaria intuizione di Tristano Bolelli, il Premio rimase per qualche anno legato alla Versilia dove era nato sotto gli auspici dell'Università di Pisa e si chiamò, fino al 1967, Premio Forte dei Marmi.

Nel 1968 il Premio fu trasferito a Pisa, dove prese il nome attuale e rafforzò sempre più i legami con le istituzioni e il mondo della cultura internazionale. Da allora è stato sempre più potenziato ed è divenuto famoso in Italia e all'estero. Nel 1982 fu riconosciuto come Fondazione (Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 1982) e gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

L'istituzione del Premio Galileo Galilei per la Scienza risale al 2006, sotto la presidenza di Sergio Vinciguerra.

Risale infine al 2011 la brillante decisione del Consiglio Direttivo di quell'anno di istituire il cosiddetto Premio Galilei Giovani. Tale premio è conferito ogni anno dai Distretti Rotary Italiani che vogliano bandirlo, in collaborazione con la Fondazione Premio Galileo Galilei, a giovani meritevoli che si siano distinti in una delle venti discipline (quelle umanistiche e quelle scientifiche) previste dallo Statuto che regola i premi maggiori.

Lo scopo e le motivazioni che ispirarono Bolelli per la creazione del Premio sono magnificamente esposte nelle parole del suo stesso fondatore: «Io ho sempre sentito – scriveva Bolelli - con

ammirazione e partecipazione la grandezza degli uomini che hanno lasciato una reale impronta negli studi e a questo sentimento si deve la creazione del Premio Internazionale Galileo

Galilei dei Rotary italiani che si propone di onorare quegli studiosi stranieri che con le loro opere hanno decisamente contribuito a far conoscere meglio la cultura e la scienza italiana».

La grande idea di Tristano Bolelli, benemerito protettore e diffusore della cultura, continua dunque, forte e rigogliosa, nella annuale celebrazione degli eccellenti personaggi che di volta in volta vengono premiati. Scorrendo l'elenco di questi personaggi, ognuno eccellente nel proprio ambito di studi, scorgiamo infatti un firmamento di studiosi e di scienziati di altissimo livello che

hanno contribuito grazie al premio loro conferito a diffondere nel mondo i valori e la cultura del Rotary.

Proprio grazie al Premio Galilei, è stato osservato, il Rotary è -e diventa sempre più- un serbatoio di cultura in un momento in cui molti aspetti della vita contemporanea sembrano imbarbarirsi e i valori più alti della vita sociale sembrano travolti da aspetti effimeri, quando non addirittura perversi. Ma il Rotary trova nel Premio Galilei, declinato nelle sue varie articolazioni (umanistica, scientifica e per i giovani), un valido strumento di diffusione di quella cultura che gli è propria e che costituisce uno dei fondamenti principali del Rotary stesso, una cultura cioè che unisce e affratella i popoli, che «rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione».

Il Presidente Internazionale, Bill Huntley, che presenziò a tutte le manifestazioni della 33ª edizione, nel corso di una conferenza stampa, definì il Premio Galilei come «il riconoscimento più importante tra tutti quelli assegnati dai Club del Rotary nel mondo». Già in precedenza, nel 1990, un altro Presidente Internazionale, il brasiliano Paulo Costa, lo aveva addirittura definito «il Nobel italiano».



Il Presidente internazionale del Rotary Louis Vicente Giay interviene alle cerimonie per la consegna del XXXV Premio Galilei al Prof. Marshall Clagett, vincitore nel 1996 per la Storia della Scienza italiana. Da sinistra: Signora Clagett, il prof. Clagett, il Presidente Gian, la signora Giay, il professore Bolelli e signora Adriana

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / I NOSTRI VALORI ■

Attualità e peculiarità della Cultura rotariana

Manca ancora la piena consaspevolezza che essa è anche il frutto dei comportamenti individuali e collettivi di tutti i membri dell'Associazione

di Giuseppe Bellandi

I pensieri che seguono intendono riprendere sinteticamente alcune idee e concetti, che ho espressi nel mio intervento sul tema "Coltivare la Cultura Rotariana per coltivare rotariani valoriali capaci di diffonderla nella società: La via del Fare è nell'Essere", nell'ambito del Seminario distrettuale sulla Cultura Rotariana, tenutosi a Firenze, lo scorso 17 gennaio.

I miei ringraziamenti per questa opportunità al Governatore Giorgio Odello, insieme ai complimenti per l'abbinamento Cultura Rotariana e sviluppo dell'Effettivo, che considero anch'io interconnessi.

Infine una sottolineatura. Nonostante che tutti riconoscono "a parole" l'utilità della Cultura Rotariana, forse manca ancora la piena consaspevolezza che essa è anche il frutto dei compor-



Giuseppe Bellandi è anche presidente della Sottocommissione Ryla

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / I NOSTRI VALORI ■

tamenti individuali e collettivi di tutti i rotariani. Una risposta, non certamente esaustiva, ma che ha una sua logica intrinseca è che molti di noi “ragioniamo” sugli eventi rotariani per analogia cioè pensiamo ed operiamo seguendo pensieri del tipo “è sempre stato così”; “si è sempre fatto così”; oppure “così lo pensano tutti, quindi è vero”. Ragionare per analogia richiede pochissimo sforzo mentale e nel contempo non richiede di mettere in discussione le nostre “credenze” sui fatti di Cultura, né di fare uno sforzo di analisi perché ai nostri cervelli piacciono le abitudini e le cose semplici o routinarie.

Gli autentici praticanti la Cultura Rotariana invece, ragiona- no per principi primi; vanno cioè alla base del ragionamento e cercano le cose che sono sicure siano vere, per poi da lì costruire un ragionamento logico per comprendere appieno il fenomeno osservato.

Questo processo richiede molta energia mentale e spirito indipendente; ma dovrebbe essere la norma. Lo stesso Dante Alighieri nella Divina Commedia ci spronava ben 700 anni fa a “..seguire la nostra semenza..” e quindi a non “..vivere come bruti ma a perseguire virtude e canoscenza ...” (Canto XXVI, Inferno).

La Cultura Rotariana: caratteristiche e peculiarità

Tradizionalmente nel termine Cultura Rotariana vengono inclusi almeno cinque aspetti, sia materiali che immateriali, che fungono da “corollario” dell’identità del Rotary e che nel tempo hanno finito per formare un corpo unicum e originale, che in questi 120 anni di vita associativa è certo stato oggetto di riformulazioni ed aggiornamenti ma senza modificarne le proprietà e gli orizzonti culturali.

I primi due aspetti riguardano i Segni ed i Simboli del Rotary. Tra i Segni, numerosissimi, basti qui citare anzitutto l’Emblema cioè la ruota dentata a 24 denti e 6 raggi adottata a Duluth nel 1912; il Blu che esprime uno stato di armonia ed il piacere dell’incontro; la Campana, da sempre strumento di richiamo e comunicazione e aggregazione, che invita all’ascolto dei messaggi che provengono dal Nostro io interiore; Quanto ai Simboli vi è, ad esempio, l’Oro che rimanda alla perfezione); il Paul Harris Fellow, come massimo riconoscimento Rotariano; infine la bandiera e l’Inno del Rotary e gli accostamenti e gli usi che se ne fanno nelle manifestazioni internazionali, Distrettuali e di Club.

Altri due aspetti riguardano i Principi e gli Scopi del Rotary – e le conseguenti cinque linee di azione. Tra i Principi spicca la centralità ed il ruolo della persona umana intesa come la punta più avanzata dell’evoluzione biologica; le sue capacità creative, operative, etiche e relazionali, come base dell’agire rotariano, mentre gli Scopi fanno riferimento al Servire ed al suo motto (Profittà di più chi serve meglio), all’Etica negli Affari ed alla Pace tra i popoli.

L’Etica per il Rotary è una consonanza tra l’azione individuale e la coscienza del proprio agire, quindi un’esperienza consapevole e responsabile vissuta nella realtà e compresa nel suo senso.

Al Rotary crediamo che tutti debbano sentirsi benvenuti, rispettati e connessi ed in cui le persone di ogni provenienza possano crescere, essere leader e prosperare insieme in un ambiente accogliente e inclusivo. Il Rotary vuole essere dunque un luogo di incontro ideale per persone che condividono capacità di leadership, integrità, esperienza e un senso di scopo. L’interazione dei soci più anziani con i più giovani alimenta poi la crescita personale e lo sviluppo professionale.

Il quinto aspetto è dato dalle Idee e dagli Ideali che connotano la visione del Rotary sul mondo esterno ed interno, fortemente orientati a valorizzare l’esperienza squisitamente umana dell’amicizia; individuano nelle idee e negli ideali il principio dinamico dell’azione e collocano nell’azione stessa le potenzialità trasformative delle persone; conferiscono infine all’esperienza un respiro comunitario specie quando si esprime a livelli di eccellenza.

Questi ideali sono il cuore dell’identità del Rotary e devono, nel tempo ed alle diverse latitudini e longitudini, essere sempre più approfonditi e contestualizzati per consolidare l’immagine del Rotary preservandola dalle insidie esterne, da visioni approssimative e distorte ma anche al pericolo interno di concezioni improprie o da interpretazioni riduttive di principi, valori, segni e simboli che hanno invece una grande dignità concettuale.

L’originalità delle due forzanti che ne fanno da sfondo fin alle origini

I soci in quanto tali sono ad un tempo soggetti costituenti ma anche i destinatari di questo patrimonio di valori e filosofia di vita, che è circolare ed interattiva, nonché pilastro del pensiero rotariano, il cui utilizzo nelle proprie comunità dipende dalla forza dell’ottimismo proprio del Positivismo delle origini - e del Pragmatismo proprio dei rotariani che ne fanno parte.

Ebbene, per il Rotary la risoluzione dei problemi reali richiede un mix di principi e di azioni, che per funzionare richiedono adesione a questa Visione e impegno costante che sono ad un tempo lo sfondo ed il fondamento della Cultura Rotariana e il suo Patrimonio Identitario.

Il Rotary riesce a unire le persone – anche chi normalmente conduce una vita ordinaria – in esperienze straordinarie: ed è in queste situazioni che nascono nuove idee, nuove opportunità e amicizie e sono pronti ad agire facendo leva sulla loro passione, energia e intelligenza per realizzare progetti sostenibili- dall’alfabetizzazione all’edificazione della pace, dall’acqua alla salute - per migliorare il mondo in cui viviamo.

La Cultura Rotariana non è una filosofia né un movimento ideologico ma proprio come nel Rotary delle origini vi è un forte attaccamento alle tradizioni ed un pionieristico impulso al fare, pur nel peculiare connubio tra eccellenza professionale e integrità morale che può essere sintetizzato come capacità di elaborare e coniugare concetti astratti e strumenti concreti che consentono di modificare coscientemente ed attivamente ciò che è naturale – seguendo il positivismo europeo di fine ottocento ed il pragmatismo americano - per raggiungere una singolare capacità di azione nel quadro di idee ed ideali visti come motore immobile del proprio agire; di conseguenza ne deriva il perseguimento:

- dello spirito di servizio. Il motto del Rotary, “Servire al di sopra di ogni interesse personale”, non è solo uno slogan ma una vera linea guida;

- dell’etica professionale. I rotariani sono invitati a portare i più alti standard morali nella propria professione e nella vita quotidiana. Emblematica è la Prova delle Quattro Domande.

- del pluralismo e la diversità Questa varietà è vista come una risorsa, non come un ostacolo.

- del networking professionale con finalità etiche. Le relazioni tra i soci non sono finalizzate al profitto personale, ma alla crescita umana e professionale, allo scambio di competenze e alla possibilità di mettere il proprio sapere al servizio degli altri. Inoltre vi è:

- la centralità del concetto di leadership responsabile. Il Rotary promuove una leadership basata sull’esempio, sulla competenza e sulla responsabilità verso la comunità. I soci sono incoraggiati a essere leader positivi nei propri ambiti di vita e di lavoro, ma soprattutto:

A) la sua forte dimensione ad un tempo locale e internazionale. Pur agendo localmente, il Rotary si riconosce in una rete globale che promuove la pace, la comprensione tra i popoli e la cooperazione internazionale, superando confini geografici e culturali.

B) l’essere una Cultura che unisce tradizione e innovazione, perché da un lato mantiene rituali, simboli e momenti formali che rafforzano il senso di appartenenza; dall’altro è aperta al cambiamento e all’adattamento ai bisogni contemporanei delle Comunità.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / I NOSTRI VALORI ■

In sintesi, la Cultura Rotariana si distingue per l'equilibrio tra professionalità, etica, servizio e relazioni umane, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo nella società. La Cultura rotariana, dunque, richiama la nostra vera essenza, perché sintetizza la visione e la pietra d'angolo su cui fin dalle origini poggiano le fondamenta del Rotary, cioè l'etica del servire; essa quindi può essere anche definita come il patrimonio immateriale e spirituale di segni distintivi e meta-obiettivi consolidatesi nel tempo, ma anche mutevole in quanto fatto di ideali e di atteggiamenti e approcci pratici da perseguire nel mondo per fare del bene con profitto.

Il dominio della Tecnologia e l'attualità della Cultura Rotariana. Un approfondimento

Con l'entrata nel nuovo Millennio si assiste, com'è noto, allo sviluppo tumultuoso della Tecnologia e delle Scienze applicate – le Tecnoscienze – il cui unico scopo

è la produttività e l'efficienza (rapporto costi/benefici). Per conseguenza ogni manifestazione e/o attività dell'agire umano tende a basarsi su un solo elemento l'utilità, allontanando sentimenti ed emozioni in favore di regole succedanee dei sentimenti. E' un approccio questo che favorisce rapporti interpersonali di tipo utilitaristico e ridotti alle banalità del pensiero comune fino a distruggere ogni residuo di umanità. Il filosofo francese Henri Bergson scriveva che nell'epoca della tecnica sarebbe presto divenuto necessario un supplemento d'anima, quasi come se l'uomo, per poter fronteggiare i dilemmi posti in essere dalla civiltà tecnocratica, avrebbe dovuto ampliare i confini della propria anima per farsi più grande, più in grado di pensare, di comprendere, di porre dilemmi etici e di non lasciarsi sopraffare dalla Tecnica.

Quest'ultima unita alla Scienza non è solo un asset ma un mondo nuovo che si diffonde in tutti i gangli del lavoro e della vita, per cui non può essere nemmeno sfiorato da un pensiero critico divergente tanto che quella che ad un primo sguardo è la Civiltà della Conoscenza, sembra in bilico verso una Civiltà dell'onnipotenza.

Nella società dei like poi c'è ancora meno spazio per riflettere; bisogna procedere e tutto deve semplicemente funzionare. Il Fare è il leit-motiv dominante. Così si rischia che tutti calcolano e pochissimi ancora pensano, specie a lungo periodo, perché pensare significa fermare l'andamento rapido ed accelerato delle cose; significa sottoporre ad analisi gli eventi; significa sospendere il giudizio per riflettere.

Nel mondo della Tecnica poi non si concepiscono limiti diversi da quelli che l'individuo stesso si pone; la Cultura è cultura tecnica e si tende a delegare ad altri responsabilità proprie del ruolo che di volta in volta si occupa; le regole etiche sono spesso solo formalmente rispettate e comunque poco seguite, mentre la poca Conoscenza dell'Universale genera pensieri deboli, dubbi e conflitti tra il sé ed il mondo esterno, a sua volta soggetto alle mode ed alle generalizzazioni spesso superficiali.

Vivere una vita rotariana a pieno sembra quindi da un lato, grazie al pragmatismo che ci pervade, un vantaggio in termini di nuove adesioni al Rotary; dall'altro, però anche dunque una meta impegnativa e sfidante. Ma qui ci sovvien il positivismo

rotariano con il Suo guaribile ottimismo: la Cultura Rotariana, se ben interpretata e utilizzata, ci aiuta a diventare valoriali, cioè persone il cui valore dipende non solo da ciò che si fa ma anche da ciò che si è, affiancando Mente e Cuore cioè le regole connesse al ruolo che l'apparato di appartenenza ci ha assegnato, ma anche coltivando emozioni e sentimenti e quindi creatività, intraprendenza, serietà e impegno.

D'altronde in un piccolo ma eloquente libro Kent M. Keith dal titolo "Se la vita è un paradosso.." e sotto-titolo "i nuovi comandamenti per orientarsi in un mondo che ha perso la bussola" ci esorta a liberarsi dalle follie del mondo attuale e dalle sue irrazionalità, per vivere non perseguendo ad ogni costo successo e ricchezza, ma "uscire dal proprio bozzolo" e dal pensiero calcolante (oggi prevalente), per accogliere e vivere a pieno principi di umanità, quali fare del bene, pensare in grande,

combattere al fianco dei deboli, aiutare gli altri

a dare al mondo il proprio meglio, perché il più bel dono che possiamo ricevere è dare il meglio agli altri per diventare parte di qualcosa più grande, accrescendo la propria autostima e puntando su una professionalità più integrale, sintesi di più dimensioni (cognitiva, emotiva, fisica, sociale) che vanno tutte stimolate e curate.

In conclusione: la via del Fare è nell'Essere?

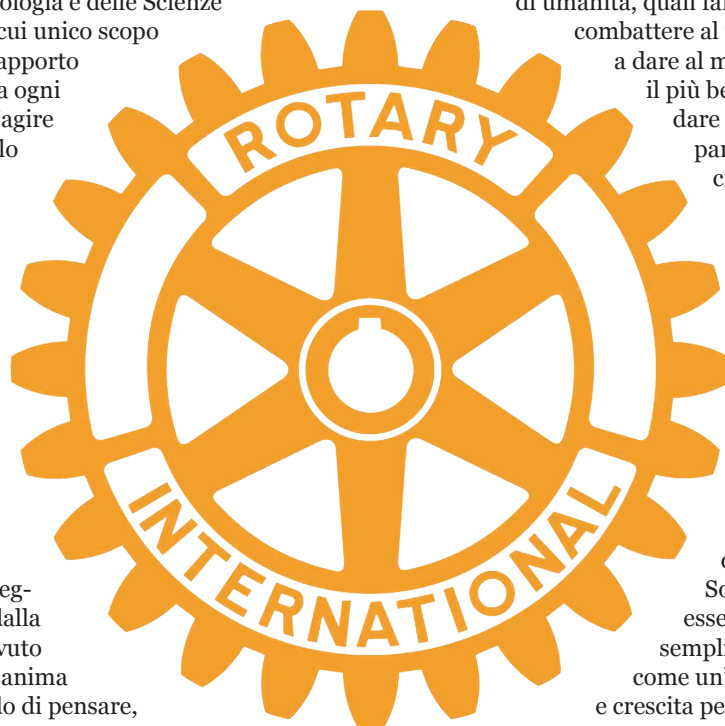
Dopo quanto detto la Cultura Rotariana così concepita sarà ancor più in futuro la dimensione costitutiva della persona umana ed il motore dello sviluppo del Rotary nella Società. Essa, infatti, non deve essere percepita e vissuta come un semplice "momento strumentale" ma come un'occasione di autorealizzazione e crescita personale. Anzi per vivere appieno

la Cultura Rotariana servono anche capacità di vivere le relazioni interpersonali, utilizzando le emozioni e l'empatia, cioè il cosiddetto "cervello del cuore" (cfr. Annie Marquier, Il cervello del cuore, Edizioni Amrita, 2009).

La Cultura rotariana quando pienamente vissuta e fatta propria diventa così la nuova qualità di praticare il Fare, nel suo significato rotariano, per affrontare con una forza rinnovata i cambiamenti in atto nella Società e a trarne vantaggio nelle Comunità locali, coltivando Rotariani Valoriali (l'Essere), in modo da avere una visione olistica dei problemi ed essere più inclini al cambiamento ma tenendosi stretti valori e principi di Civiltà.

La Cultura Rotariana è dunque un incontro straordinario tra mondi solo apparentemente paralleli: per il Rotary questi spazi e questi mondi non solo devono incontrarsi, ma generare nuove traiettorie e risultati impossibili se programmi e azioni utilizzeranno competenze tecniche d'eccellenza e la forza dell'agire, come prodotto della mente umana per formare menti forti, flessibili e consapevoli; ciò richiede di coniugare due visioni unidirezionali apparentemente contrapposte e cioè: la via dell'Essere è nel Fare a quella "La via del Fare è nell'Essere" - per ricreare l'unicità del pensiero rotariano che è bidirezionale Fare per Essere; ed Essere per Fare.

Investire sulla crescita valoriale dei rotariani è un segno condivisibile e di grande speranza ed è una solida traccia di un grande futuro, il quale si costruisce certo con il fare ma anche con le idee e le domande di senso abbinate a progetti e azioni, quindi con la saggezza pratica testimoniata dai Valori Rotariani.



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MONTALCINO ■

Festa del Tricolore con la Fanfara dei Carabinieri

**L'evento, rimandato a causa del maltempo,
ha avuto grande successo al Teatro degli Astrusi con tante autorità
e una straordinaria partecipazione della cittadinanza**

Sala gremita, teatro colmo in ogni ordine di posti, corridoi inclusi: Montalcino ha risposto con una partecipazione straordinaria alla Festa del Tricolore, tenutasi presso il suggestivo Teatro degli Astrusi, trasformato per una sera in un luogo di profonda condivisione civica ed emotiva.

Protagonista assoluta della serata la Fanfara dei Carabinieri di Roma, composta da oltre 30 elementi e magistralmente diretta dal Danilo Di Silvestro, Luogotenente Carica Speciale. Un'esibizione di altissimo livello che ha attraversato brani solenni e intensi, capaci di toccare corde profonde e di suscitare una commozione autentica e diffusa tra il pubblico.

In platea, a testimonianza dell'importanza dell'iniziativa, erano presenti numerose autorità e rappresentanti istituzionali. Oltre al Sindaco di Montalcino, Sen. Silvio Franceschelli, ha preso parte alla serata anche l'On. Francesco Michelotti, insieme a esponenti del tessuto civile, associativo ed economico del territorio. In rappresentanza del Distretto, Il Governatore eletto Alberto Papini con la moglie Lucia e l'assistente del Governatore Giorgio Odello, Nunziata Carbè. Durante la manifestazione si è svolto uno dei momenti più significativi e simbolici: la consegna ufficiale del Tricolore alle autorità civili, militari e scolastiche della città. Il vessillo è stato affidato al Comune di

Montalcino, alle istituzioni scolastiche del territorio, al Comando dei Carabinieri e ai Vigili del Fuoco, quali custodi quotidiani dei valori repubblicani, della legalità, della sicurezza e della formazione delle nuove generazioni. In platea erano inoltre presenti, a sottolineare la corallità della partecipazione cittadina, i Presidenti dei quattro Quartieri di Montalcino, il Presidente del Consorzio del Brunello di Montalcino, il Presidente dell'Eroica Montalcino, e numerosi altri rappresentanti del mondo associativo, culturale e produttivo locale. Colpisce, più di ogni altro dato, la straordinaria partecipazione della cittadinanza, con presenze di tutte le età: famiglie, giovani, anziani, in un teatro unito da un sentimento comune di rispetto, appartenenza e orgoglio. Una comunità che ha saputo riconoscersi nei valori evocati dalla musica, dai simboli e dal significato profondo del Tricolore.

Un grande plauso va infine al Rotary Club Montalcino, promotore dell'iniziativa, guidato dal Presidente Antonio Iodice, che ha saputo offrire alla città non solo un evento di alto profilo, ma un momento autentico di coesione, memoria e condivisione collettiva, che ha ricordato a tutti come il Tricolore non sia soltanto un simbolo, ma un patrimonio vivo, condiviso e profondamente sentito. La serata destinata a rimanere a lungo nella memoria di tutta la cittadinanza.

Antonio Iodice



Alcuni momenti della riuscita Festa del Tricolore

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC AREZZO EST ■

Evoluzione e sviluppo delle aziende familiari

**Un importante momento di confronto su un tema centrale
per l'economia italiana che ha avuto come relatore il dottor Federico Sella
Analizzati i dati di oltre 5000 aziende toscane**

Giovedì 22 gennaio, si è tenuto ad Arezzo l'incontro "Evoluzione e sviluppo delle aziende familiari" promosso da Confindustria Toscana Sud, in collaborazione con Banca Patrimoni Sella & C. e Rotary Club Arezzo Est.

Un importante momento di confronto su un tema centrale per l'economia italiana che ha avuto come relatore il Dott. Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C. intervistato da Federico D'Ascoli, Caposervizio della Nazione Arezzo.

Un evento che ha registrato una significativa partecipazione di Soci del Rotary Club Arezzo Est, unitamente ad imprenditori, liberi professionisti e cittadini interessati al dibattito.

«Le imprese familiari hanno fatto grande l'Italia». E' partita da qui, dalle parole di Giordana Giordini, presidente di Confindustria Toscana Sud, la riflessione su uno dei pilastri dell'economia nazionale. Aziende resilienti, capaci di guardare lontano e di costruire valore nel tempo grazie a un capitale umano coeso e motivato, ma oggi sempre più esposte a una fragilità strutturale: crescere e trasformarsi senza perdere identità.

Non mancano le imprese, manca spesso il ricambio generazionale a causa, principalmente, del progressivo disallineamento tra impresa e famiglia: figli che scelgono percorsi diversi o che non vengono coinvolti per tempo nella vita aziendale. A fotografare con chiarezza questa criticità è l'Osservatorio sulle Pmi realizzato da Perpethua, che ha analizzato i dati di oltre 5000 aziende toscane da cui è emerso che nelle 564 aziende aretine, l'età media degli imprenditori è di 57,3 anni e quasi il 40% ha

superato i 60. Numeri che sollevano interrogativi concreti sulla continuità del sistema produttivo, sul rischio di perdita di competenze e sulla tenuta occupazionale nei prossimi anni.

«Le imprese familiari sono un modello di successo, ma richiedono una pianificazione rigorosa per affrontare i cambiamenti», sottolinea Giordini, richiamando la necessità di strumenti adeguati per governare fasi sempre più complesse. Un'esigenza condivisa anche da Federico Sella, che evidenzia il valore strategico di queste realtà: «Le aziende familiari rappresentano una straordinaria risorsa per il Paese, perché uniscono visione imprenditoriale, radicamento nel territorio e responsabilità verso le generazioni future. Oggi più che mai è fondamentale accompagnarle nei passaggi chiave della loro evoluzione – dalla governance al ricambio generazionale – con strumenti concreti, competenze specialistiche e una visione di lungo periodo».

Il confronto si inserisce in questo contesto, come occasione di confronto diretto per offrire agli imprenditori strumenti concreti e riflessioni strategiche utili a tracciare la rotta dello sviluppo futuro delle loro aziende. Perché la sfida delle aziende familiari oggi non è solo crescere, ma garantire continuità, evitando che storie d'impresa costruite in decenni di lavoro restino improvvisamente senza una guida. Un incontro promosso da Confindustria Toscana Sud insieme a Banca Patrimoni Sella & C. e Rotary Club Arezzo Est che - come afferma la presidente Paola Falcone - «conferma il proprio impegno a essere un interlocutore attento e responsabile alle istanze della comunità locale, favorendo il dialogo tra imprenditori, istituzioni e cittadini».

Laura Carlini



I protagonisti
del convegno
promosso da
Confindustria
Toscana Sud,
in collaborazione
con Banca
Patrimoni Sella
& C. e Rotary
Club Arezzo Est

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SCANDICCI ■

Quando il Made in Italy incontra la paleontologia

Cultura, eccellenze del territorio in una interessante mostra visitata anche dal Governatore Giorgio Odello e dalla moglie Daniela

In occasione della visita del Governatore del Distretto 2071 Giorgio Odello, martedì 18 novembre presso l'Anastasia Bistrot di Scandicci, il Rotary Club Scandicci ha organizzato, nei locali del museo GAMPS (Gruppo Avis Mineralogia Paleontologia di Scandicci), l'esposizione dal titolo «Quando il Made in Italy incontra la paleontologia».

Non è la prima volta che il Museo GAMPS di Scandicci accoglie, tra i propri reperti fossili, il frutto dell'impegno delle

vernatore, Daniela Odello) su come la Natura da sempre abbia ispirato e interrogato l'uomo.

Come dimostrano le prime forme di pittura rupestre, mai l'uomo ha potuto evitare di confrontarsi con l'ambiente circostante: vuoi per trarne sostentamento, vuoi per difendersene.

Non ci è sembrato peregrino né azzardato l'avvicinamento di straordinari pezzi d'arte, cesellati a mano dal socio del club Fabrizio Verniani, a ciò che la Natura – a distanza di millenni – ha consegnato all'uomo di oggi.

Le borsette di Verniani – espressione dell'odierno Made in Italy, ma anche Made in Scandicci, cittadina conosciuta in tutto il mondo per l'Alto Distretto di Pelletteria – lavorate a mano secondo l'antichissima tradizione dei grandi maestri orafi del Rinascimento fiorentino, rappresentano un continuum ideale tra le forme della Natura e la loro rappresentazione.

Borsette metalliche, clutches disegnate e scolpite con passione e attenzione, capaci di rievocare o riprodurre alla perfezione le conchiglie dei nostri mari o i succosi frutti della tradizione mediterranea, oggi indossate dalle star di Hollywood.

L'uomo che, attento osservatore dei prodigi della Natura, è capace di reinterpretarne le molteplici espressioni, trasformandole in preziosi accessori destinati all'universo femminile, in un divertimento che coniuga

Arte, Cultura e Artigianalità italiana. Oggetti di desiderio così ambiti da caratterizzare anche le aste organizzate dal Club per finanziare progetti benefici, resi possibili solo grazie alla totale generosità del socio Fabrizio Verniani.

Risuonano ancora le parole pronunciate dal nostro Governatore Giorgio Odello che, nel ricordare con passione l'importante azione del Rotary nel mondo, ha posto un forte accento anche sul valore della membership come fondamento di una crescita sana e qualitativa di ogni club. Ha ricordato come un effettivo solido nasca da soci ben formati, consapevoli dei valori e della cultura rotariana, perché solo una comunità che conosce a fondo la propria identità è in grado di farla vivere e di trasmetterla.

In questa prospettiva, la Cultura diventa un vero e proprio collante, strumento di formazione e occasione di crescita personale, capace di rafforzare l'appartenenza dei soci e attrarne altri, desiderosi di condividere la medesima visione etica e il medesimo modo di servire le comunità.

Ilaria Raveggi



Da sinistra: Paolo Gentili, Assistente del Governatore, Andrea Nanni, Presidente del RC Scandicci, Fabrizio Verniani, socio del Club, la consorte del Governatore, Daniela Alfano e il Governatore Giorgio Odello

laboriose mani degli artigiani del territorio. In questa occasione, le prestigiose e uniche clutches create dall'azienda Fabrizio Verniani di Scandicci hanno trovato un inedito alloggio all'interno delle austere teche del museo.

Questo piccolo museo, nato dalla passione di alcuni volontari come il direttore Simone Casati – che hanno dedicato una vita intera alla raccolta di fossili e minerali, fino alla scoperta unica di uno scheletro di balenottera risalente al Pliocene – è oggi noto alla comunità scientifica internazionale europea.

Il Rotary Club Scandicci ha sempre ritenuto di vitale importanza sostenere questo piccolo gioiello attraverso vari service: dall'acquisto di biglietti da devolvere alle scuole del territorio, alle lavagne Nero Braille per permetterne la visita anche ai non vedenti; oppure attraverso il concorso per ragazzi «Dai il nome alla balena» e, ancora, attraverso la stampa di cataloghi e libri a scopo divulgativo, tali da inserirlo nel novero dei musei del medesimo genere, come in occasione della collaborazione con la Fellowship of Old and Rare Antiques Books and Prints.

A tale scopo, in occasione della visita del Governatore Giorgio Odello al Rotary Club Scandicci, il Presidente Andrea Nanni, la Commissione Immagine Pubblica e la Commissione Progetti hanno curato – grazie alla disponibilità del socio Fabrizio Verniani – questa piccola ma significativa esposizione, mirata a far riflettere il visitatore (il primo in assoluto la consorte del Go-



Clutches a forma di conchiglia, lavorate a mano dalla Azienda Verniani di Scandicci inserite nelle teche insieme ai millenari reperti fossili di conchiglie

■ NOTIZIE DAI CLUB / L'INIZIATIVA ■

Il Rotary porta acqua ad una scuola in Zimbabwe

Al Cinema Lumière di Pisa alcuni Club hanno partecipato a una serata di solidarietà e cultura con uno spettacolo musicale che ha visto protagonisti la Rotary Sband e il Piccolo Coro del “Cinema da Ascoltare”

Unite for good, uniti per il bene comune: è questo il motto dell'anno Rotariano in corso, che ha guidato l'iniziativa promossa dal Distretto Rotary 2071 assieme ai Rotary Club di San Rossore, Livorno, Fucecchio-Santa Croce sull'Arno e Sant'Anna di Stazzema-Via Francigena.

Il service dal titolo “Il Rotary porta l'acqua alla scuola primaria Jabula in Zimbabwe”, ha sostenuto un progetto di cooperazione internazionale di fondamentale importanza: garantire l'accesso all'acqua potabile ai bambini della scuola primaria Jabula. Un intervento essenziale che contribuirà in modo concreto al miglioramento delle condizioni di vita, salute e istruzione di una comunità fragile.

Grande partecipazione e pubblico entusiasta hanno caratterizzato questo evento benefico che si è svolto, domenica 25 gennaio, al Cinema Lumière di Pisa.

La serata ha unito solidarietà e cultura attraverso uno spettacolo musicale di grande qualità che ha visto protagonisti la Rotary Sband e il Piccolo Coro del Cinema da Ascoltare, capaci di coinvolgere e divertire il numeroso pubblico e trasmettere con forza il valore dell'impegno condiviso.

Particolarmente significativo l'intervento del Governatore del Distretto 2071, Giorgio Odello, che ha evidenziato come questo service incarni pienamente lo spirito rotariano: “Unite for good non è solo un motto, ma una chiamata all'azione. Quando i club fanno rete, unendo persone, competenze e territori,

il Rotary è in grado di generare un impatto reale e duraturo, capace di cambiare la vita delle comunità che ne hanno più bisogno e collegando il territorio locale a grandi cause globali”.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei Club promotori (Maurizio Sbrana - RC San Rossore, Marina Pesarin - RC Livorno, Borgioli Luca - RC Fucecchio Santa Croce sull'Arno e Bruno Ulisse Viviani - RC Sant'Anna di Stazzema Via Francigena) hanno illustrato nei dettagli il progetto, sottolineando come l'accesso all'acqua rappresenti un presupposto essenziale per lo sviluppo, la dignità e il futuro delle giovani generazioni. Tutti i contributi raccolti saranno interamente destinati alla realizzazione dell'intervento in Zimbabwe.

Inoltre, è stato sottolineato il ruolo del Rotary come motore di iniziative concrete dove la partecipazione e fare del bene diventano la stessa cosa, perché insieme non solo si è più forti, insieme si può davvero cambiare il futuro.

Bruno Ulisse Viviani



Un momento della serata con l'intervento del Governatore Giorgio Odello

■ NOTIZIE DAI CLUB / AREA TIRRENICA 2 ■

Dieci nuove poltrone per l'hospice di Pisa

Sabato 14 febbraio è stata effettuata la consegna alla struttura di via Garibaldi che dal 2009 ha alleviato le sofferenze degli ultimi giorni di vita di 5.200 pazienti. Nel progetto coinvolti sei Club

Consegnate le nuove poltrone letto per accogliere i familiari degli ospiti all'hospice di Pisa. La struttura conta 10 posti letto in stanze singole che adesso offriranno una poltrona letto affinché un familiare possa trascorrere il tempo desiderato insieme al proprio caro ricoverato. La presenza del familiare è preziosa nel percorso di cura: offre conforto e supporto emotivo

La presenza del familiare è infatti preziosa nel percorso di cura: offre conforto, supporto emotivo, continua ad essere pensiero e voce del proprio caro testimone della pianificazione condivisa delle cure che viene attuata nel percorso di cure palliative. Il familiare è parte integrante dell'equipe formata dai medici, infermieri, operatori sociosanitari, psicologo e fisioterapista presenti in hospice dove può trovare a sua volta conforto, sostegno, la sicurezza di risposte veloci e adeguate a tutti i sintomi che possono presentarsi. La donazione delle 10 poltrone

in hospice è un progetto molto impegnativo portato a termine grazie alla rete costruita dai sei Rotary club dell'area Tirrenica 2 (Rotary Club Pisa, Rotary Pisa Pacinotti, Rotary club Pisa Galilei, Rotary Cascina e Monte Pisano, Rotary club Pontedera e Rotary San Giuliano Terme-Fibonacci) all'interno di un district grant con Rotary International Distretto 2071.

I presidenti dei club hanno incontrato lo staff dell'hospice presentato dalla dottoressa Angela Gioia, che ha sottolineato l'importanza anche dell'attività dei palliativisti e degli infermieri delle cure palliative domiciliari e quella ambulatoriale. Alcuni familiari e pazienti hanno evidenziato l'importanza della possibilità di accedere alla struttura quando le necessità assistenziali del malato diventano complesse, mentre la direttrice di zona pisana, la dottoressa Alessandra Di Bugno ha ricordato la rilevanza dei ricoveri in hospice, ben 395 nel 2025, e l'importanza di tutte le attività territoriali che, in sinergia, offrono risposte ai bisogni dei cittadini.

I rappresentanti dei Club interessati al progetto accanto ad una delle dieci poltrone consegnate



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PEGASO ALUMNI DISTRETTO 2071 ■

Un progetto per asili più sicuri

A Ospedaletto nove insegnanti di due scuole pisane hanno seguito una lezione di primo soccorso e disostruzione pediatrica

“**L**e nostre scuole possono e devono diventare sempre più sicure. Per i bambini di oggi e per quelli che verranno”. Questa è la volontà del Rotary Club Pegaso Alumni, Distretto 2071 che, su proposta della socia Silvia Fontanive, ha portato nuovamente a Pisa il format “Asili Sicuri” lanciato nel 2024 dall’azienda Camillo Online.

Visto il successo riscosso lo scorso anno e l’importanza di diffondere nelle nostre città la cultura della sicurezza, domenica 18 gennaio è stato formato il personale di altre due scuole pisane. Presso i locali di Nest2hub, a Ospedaletto, nove insegnanti hanno seguito un corso di primo soccorso e disostruzione pediatrica interamente finanziato dal Club.

Non solo teoria, ma anche esercitazioni pratiche sui manichini: una formazione completa che gli istruttori di Camillo Online, specializzati nel settore, hanno garantito al personale delle

strutture coinvolte.

“Se un bambino soffoca, abbiamo 60 secondi per intervenire. Non possiamo attendere l’arrivo dei soccorsi. Dobbiamo sapere cosa fare e come farlo. Per questo vogliamo dare il nostro contributo e abbiamo deciso di riproporre questo service. La sicurezza dei nostri bambini deve essere una priorità e auspichiamo che anche le istituzioni, nel tempo, possano fare la propria parte. Ringrazio vivamente, a nome del Club, il Sindaco di Pisa Michele Conti, ed il Sottosegretario alla Presidenza della Regione Toscana, Bernard Dika, per aver partecipato alla nostra giornata di formazione e aver espresso interesse e sostegno nell’iniziativa”. Queste le parole di Gianmarco Torrigiani, Presidente e del Rotary Pegaso Alumni.

Un sentito ringraziamento al personale della Scuola “Kids&Us” e della “Elizabeth English Academy” di Pisa per aver aderito al service.

S. F.



Le insegnanti “promosse” al corso “Asili sicuri” con il Presidente del Club Gianmarco Torrigiani

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE SULL'ARNO-COMPENSORIO DEL CUIOIO ■

Una raccolta fondi per la PolioPlus

**Una serata di sensibilizzazione con la relazione di Claudio Bartali
e la presentazione di un libro dell'insegnante Patrizia Bianconi**

Il Rotary Club Santa Croce sull'Arno-Compensorio del Cuoio ha dedicato una speciale serata alla raccolta fondi per il progetto PolioPlus, il programma del Rotary International che da oltre quarant'anni è in prima linea per l'eradicazione globale della poliomielite. L'iniziativa ha visto la partecipazione attenta e generosa di soci ed amici, confermando quanto il service rotariano sappia tradursi in impegno concreto per le comunità più fragili del mondo.

Nel corso della conviviale tenutasi giovedì 29 gennaio al ristorante "La casa rossa" di Ponte a Cappiano, il presidente Antonio Martini ha dato la parola al Presidente della Commissione Rotary Foundation Claudio Bartali, il quale ha ricordato che la polio, malattia altamente invalidante che colpisce soprattutto i bambini, sia oggi endemica in pochissimi Paesi, grazie alle campagne di vaccinazione sostenute dal Rotary e dai suoi partner internazionali. Dall'avvio del programma PolioPlus nel 1985, i Rotariani hanno contribuito con quasi tre miliardi di dollari e milioni di ore di volontariato per proteggere circa 3 miliardi di bambini in 122 Paesi.

Particolare rilievo è stato dato all'effetto moltiplicatore delle donazioni: per ogni euro destinato a PolioPlus, la Gates Foundation aggiunge 2 euro, triplicando così l'impatto di ogni contributo e permettendo di finanziare vaccinazioni, formazione degli operatori sanitari e sistemi di sorveglianza. In questo modo anche una singola serata di raccolta fondi può trasformarsi in

migliaia di dosi di vaccino e in un passo concreto verso un mondo finalmente libero dalla polio.

Il Presidente del Rotary Club Antonio Martini ha sottolineato come il sostegno a PolioPlus rappresenti il cuore della missione rotariana di "servire al di sopra di ogni interesse personale", ricordando che fermarsi adesso significherebbe rischiare un ritorno della malattia con migliaia di nuovi casi ogni anno. Per questo il Club rinnova il proprio impegno a mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica, coinvolgendo soci, cittadini, istituzioni e imprese in un'alleanza di solidarietà che unisce il territorio a una grande sfida globale.

La serata è stata anche occasione per la presentazione del libro di Patrizia Bianconi "Quel tempo andato che non se ne andrà mai" nel quale l'insegnante, ripercorre alcune tappe del suo percorso scolastico, iniziato e concluso alla scuola elementare di Cigoli. Una raccolta di progetti realizzati ed esperienze vissute insieme ai bambini a testimonianza che il profondo cambiamento del contesto socio-culturale degli ultimi decenni ha colpito profondamente anche la didattica ed i sistemi di insegnamento.

La serata si è conclusa con un ringraziamento a tutti i partecipanti e ai sostenitori che, con la loro generosità, contribuiscono a scrivere una pagina importante della storia del Rotary: quella di un'organizzazione che, attraverso PolioPlus, dimostra come la forza dell'azione condivisa possa cambiare la vita di milioni di bambini nel mondo.

Sara Bianchi



L'intervento
del Presidente
della
Commissione
Rotary
Foundation
Claudio Bartali



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE SULL' ARNO-COMPENSORIO DEL CUIOIO ■

Prevenzione del tumore al seno

Una mattinata di sensibilizzazione al Liceo Marconi di San Miniato con la partecipazione del dottor Matteo Ghilli, direttore dell'Unità Operativa di Senologia

La mattina del 4 febbraio, si è svolto, al Liceo Marconi di San Miniato, per il quarto anno consecutivo l'incontro dedicato alla prevenzione del tumore al seno, promosso dal Rotary Club di Santa Croce sull'Arno – Compensorio del cuoio, in collaborazione con l'Unità operativa di Senologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana e rivolto alla scolaresca e al corpo docente del Liceo. L'iniziativa ha rappresentato un significativo momento di educazione alla salute, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza su una patologia che colpisce un numero sempre elevato di donne, ma talvolta anche maschi.

Ospite e relatore dell'evento è stato il dottor Matteo Ghilli, direttore dell'Unità Operativa di Senologia, che ha saputo coinvolgere i presenti con un intervento chiaro, scientificamente rigoroso e al tempo stesso accessibile. Nel corso della sua esposizione, il dottor Ghilli ha illustrato i principali segni premonitori del tumore al seno, sottolineando l'importanza della diagnosi precoce come strumento fondamentale per aumentare le possibilità di cura e guarigione.

Particolare attenzione è stata dedicata alle tecniche di autopalpazione, spiegate in modo semplice e pratico, affinché

ogni studente possa imparare a conoscere il proprio corpo, monitorarne i cambiamenti e rivolgersi tempestivamente a uno specialista in caso di anomalie. Un messaggio forte e chiaro, che ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione fin dalla giovane età.

L'incontro ha suscitato grande interesse e partecipazione, dimostrando quanto sia fondamentale portare temi di educazione sanitaria all'interno delle scuole.

Il progetto oramai alla sua quarta edizione nacque da una proposta della dottoressa Rossella Conti, socia del Club e porta il suo nome per commemorare la figura e l'impegno che l'hanno contraddistinta fino alla sua prematura scomparsa ed a Lei il Club rivolge il più sentito ringraziamento.

Il Rotary Club che con questa iniziativa ha confermato il costante impegno nel promuovere progetti di valore sociale rivolge un caloroso ringraziamento al Dott. Ghilli per la grande sensibilità e professionalità. Un sincero ringraziamento è rivolto anche alla dirigenza ed al corpo docente del Liceo Marconi per la collaborazione organizzativa ma anche perché ancora una volta si rivela un ambiente attento alla formazione completa dei propri studenti, non solo sul piano culturale ma anche umano e civile.

Sara Bianchi



Il dottor Matteo Ghilli, direttore dell'Unità Operativa di Senologia, durante la conferenza

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MASSA MARITTIMA ■

Quando il Distretto “entra” nel Club

Formazione e visione attraverso la Fondazione Rotary con Giacomo Aiazzi, Presidente della Sotto Commissione Distrettuale Sovvenzioni

Il 30 gennaio, a Massa Marittima, a Casa Mater Ecclesiae, si è svolta una conviviale del Rotary Club di Massa Marittima, che ha visto come ospite Giacomo Aiazzi, Presidente della Sotto Commissione Distrettuale Sovvenzioni.

Un incontro significativo, che ha rappresentato concretamente il momento in cui il Distretto “entra nel Club”, favorendo dialogo, formazione e condivisione della visione rotariana. Nel corso della serata, il Presidente Aiazzi ha tenuto un incontro di formazione rivolto ai Soci del Club su cosa significhi e come sia possibile “Fare del bene nel mondo con la Fondazione Rotary”, illustrando con chiarezza il ruolo centrale della Fondazione Rotary nel sostenere i progetti di servizio nelle sette aree di intervento: pace e prevenzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua, servizi igienici e igiene, salute materna e infantile, istruzione di base e alfabetizzazione, sviluppo economico e comunitario e tutela dell'ambiente e nel trasformare le idee dei Club in azioni concrete a beneficio delle comunità locali e internazionali.

Nel suo intervento ha ricordato come la missione della Fondazione Rotary, a livello globale, sia quella di aiutare i Rotariani a promuovere la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace nel mondo, migliorando le condizioni sanitarie, fornendo un'istruzione di qualità, tutelando l'ambiente e alleviando la povertà. In questo contesto si inserisce la Fondazione Rotary

Italia, che opera come collegamento con la Fondazione a livello internazionale, gestendo le risorse e mettendo a disposizione dei Distretti e dei Club strumenti, mezzi e opportunità per rendere concreti i progetti di servizio.

È stato quindi possibile approfondire in modo puntuale il tema delle sovvenzioni distrettuali, globali e per la risposta ai disastri, con particolare attenzione alle modalità di accesso, ai criteri di assegnazione e alle buone pratiche da adottare nella fase di progettazione.

Il Presidente Barbieri, insieme all'Assistente del Governatore Barbara Fiorini e a tutti i soci presenti, si è dichiarata molto soddisfatta dell'intervento, che ha offerto spunti pratici e operativi, rafforzando la consapevolezza delle numerose opportunità messe a disposizione dal Distretto.

La serata, caratterizzata da un clima conviviale e da una fattiva partecipazione, ha confermato il valore di questi momenti di incontro e formazione, che rafforzano il legame tra Club e Distretto e contribuiscono alla crescita rotariana dei soci.

Il Presidente Barbieri ha concluso la serata ringraziando Giacomo Aiazzi per la disponibilità e la chiarezza dell'intervento e tutti i presenti per la partecipazione, sottolineando come l'impegno rotariano, attraverso la Fondazione e le sovvenzioni, generi un valore che va oltre il singolo progetto, perché “Il bene che si fa agli altri è bene che resta a tutti noi.”

Giulia Depau

Il relatore Giacomo Aiazzi, la Presidente Patrizia Barbieri, l'Assistente del Governatore Barbara Fiorini e alcuni soci del Club



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SIENA MONTAPERTI ■

Vivere danzando, l'esperienza di Ivan Cottini

Il ballerino, affetto da sclerosi multipla, ha incontrato al Teatro dei Rozzi di Siena oltre trecento studenti provenienti da scuole di ogni ordine e grado

Un incontro indimenticabile quello che ha visto protagonista Ivan Cottini, ballerino affetto da sclerosi multipla, al Teatro dei Rozzi di Siena, davanti ad oltre trecento studenti provenienti da scuole di ogni ordine e grado, dagli asili fino agli istituti superiori della città. Lo spettacolo, dal titolo "Vivere danzando", ha saputo unire emozioni forti, raccontando la vita e le sfide del performer in modo diretto e coinvolgente, senza filtri.



Da sinistra il Presidente Giancarlo Monari, il ballerino Ivan Cottini e la giornalista Gaia Tancredi e un momento dello spettacolo

Dopo un video molto toccante sulle vicende personali e sulla sua lotta alla sclerosi multipla, il ballerino si è esibito in una coreografia sulle note di una canzone di Irama. Gli studenti hanno poi interagito per oltre un'ora con l'artista con una incredibile partecipazione. I ragazzi hanno avuto l'opportunità di fare numerose domande a Ivan che ha risposto con sincerità e

leggerezza, svelando aneddoti della sua carriera e della sua esperienza personale, trasformando il racconto della propria vita in una lezione di resilienza e positività. Ha dimostrato come si possa prendere a calci ogni giorno la malattia, trovando nell'arte tersocorea l'energia per sperare in un futuro e per restituire questo messaggio così intenso a coloro che lo amano e che lo seguono con calore in tv e sui social, dove è particolarmente attivo grazie ad un numero incredibile di followers.

L'iniziativa è stata promossa dal Rotary Club Siena Montaperti, in collaborazione con la Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori di Siena, con il patrocinio del Comune di Siena, per sottolineare l'importanza della cultura solidale, dell'educazione inclusiva che portano ad una crescita emotiva dei giovani cittadini, rispetto agli ostacoli della vita, davanti ai quali si può reagire e combattere con il corpo e con la mente.

Lo spettacolo ha lasciato il segno in chi ha avuto il privilegio di prendervi parte, dimostrando quanto l'amore verso il prossimo possa essere uno strumento potente per ispirare e motivare le nuove generazioni.

Il rapporto fra Siena e Ivan Cottini è nato nel 2025, quando è stato insignito con il Premio Nadia Toffa, intitolato alla giornalista delle Iene scomparsa prematuramente per un tumore molto aggressivo. Ivan è tornato perché convinto di voler condividere con i giovani senesi le sue speranze e sui sogni ancora molto vividi. Perché la forza dei sogni può insegnare a tutti a vivere danzando.

Gaia Tancredi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI ■

Il sacro monte della Gerusalemme di San Vivaldo

“Anabasis o dell’arte sacra”: l’incontro ha costituito un interessante momento di informazione sul valore artistico, spirituale e paesaggistico del luogo

“**A**nàbasis o dell’Arte Sacra” è il titolo del tema affrontato al Rotary Club di Empoli durante la conviviale che si è di recente svolta, dedicata alla Gerusalemme di San Vivaldo. Relatori sono stati il socio, architetto Tiziano Pucci, la dr.ssa Francesca Pinochi, assessore alla Cultura del Comune di Montaione, il prof. Cristian Biasci dell’Accademia di Belle Arti di Firenze.

L’incontro ha costituito un interessante momento di informazione sul valore artistico, spirituale e paesaggistico del Sacro Monte di San Vivaldo.

L’impianto del Sacro Monte riproduce in scala ridotta la planimetria della Gerusalemme del tempo in cui fu realizzato. Le circa venticinque cappelle che ne scandiscono il percorso non sono solo episodi architettonici, ma stazioni di un racconto che si svolge nello spazio e nel tempo.

La loro realizzazione, effettuata tra il 1500 e il 1515 da Fra Tommaso da Firenze, rispondeva a un’esigenza profondamente sociale e religiosa: permettere a chi non poteva affrontare il pellegrinaggio in Terra Santa di vivere un’esperienza equivalente, concentrata e accessibile.

Nel 1516, con la bolla di papa Leone X che concedeva l’indulgenza ai fedeli, questo progetto trovò un riconoscimento ufficiale, sancendo il valore spirituale del luogo.

La storia di San Vivaldo affonda le sue radici nella dimensione eremitica, infatti, all’inizio del Trecento, fu il francescano Vivaldo

do Stricchi da San Gimignano che scelse questi luoghi per una vita di totale isolamento. Alla sua morte, avvenuta all’interno del tronco cavo di un castagno che gli fungeva da dimora, quel punto diventò un luogo di memoria e di venerazione. Su questo nucleo originario sorse un eremo che, nel 1497, i frati francescani trasformarono in convento, aprendo la strada alla nascita del Sacro Monte. Oggi come allora si possono ammirare le cappelle in stile classicheggiante con le loro straordinarie terracotte di scuola robbiana e godersi un momento di riflessione nella tranquillità di questo incantevole luogo senza tempo.

La spiritualità del Sacro Monte di San Vivaldo è alla base del progetto artistico Anàbasis, che vede per una settimana all’anno decine di studenti dell’Accademia di Belle Arti lavorare quasi in ritiro spirituale tra le colline e i boschi di San Vivaldo.

L’esperienza culturale che qui si sviluppa si ispira al concetto di anàbasis: una risalita fisica e simbolica che rifiuta la programmazione rigida e lascia spazio a un processo aperto, in cui l’opera nasce dall’incontro con il luogo stesso. Ogni studente, infatti, come ha spiegato il prof. Cristian Biasci, responsabile del progetto, lavora su un’opera personale, seguendo la propria ispirazione e cogliendo i particolari inediti del suggestivo luogo.

L’interessante tema della serata è stato per il Rotary un’occasione per ricordare e approfondire le suggestioni di un incantevole luogo come San Vivaldo, che sicuramente merita una visita in più, come ha suggerito concludendo Giovanni Calugi, presidente del Rotary Club di Empoli.

Andrea Cantini



I relatori
con
il Presidente
del Club

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI ■

“Rete della salute” tra farmacia e parafarmacia

Rappresentano presidi sempre più importanti e accessibili per i cittadini, come hanno evidenziato le relazioni delle socie Alessandra Dani e Martina Biondi

Giovedì 15 gennaio si è svolta la tradizionale conviviale del Rotary Empoli con due relatrici socie del Club su un tema molto interessante: “La rete della salute: intersezioni e confini tra Farmacia e Parafarmacia. Introdotta dal Presidente Giovanni Calugi, Alessandra Dani, titolare di una farmacia nell’empolese, ha intrattenuto i numerosi soci presenti con ospiti, dissertando sulle funzioni delle farmacie nell’età moderna.

La farmacia rappresenta uno dei presidi sanitari più importanti e accessibili per i cittadini. Non è solo il luogo in cui acquistare medicinali, ma svolge un insieme articolato di funzioni sanitarie, sociali e informative che contribuiscono alla tutela della salute pubblica. Nel corso del tempo, il ruolo della farmacia si è evoluto, ampliandosi ben oltre la semplice dispensazione dei farmaci. Il farmacista garantisce che il farmaco venga consegnato correttamente, fornendo le indicazioni necessarie per un uso sicuro ed efficace. Questa attività è fondamentale per prevenire errori terapeutici ed un uso improprio dei farmaci. Offre consulenza sanitaria e aiuta il cittadino a riconoscere quando rivolgersi al medico.

Inoltre, in alcune farmacie si svolgono funzioni di prenotazioni esami e visite specialistiche, in collaborazione con le Asl e i medici.

In conclusione, la farmacia è molto più di un semplice punto vendita di medicinali. È un presidio sanitario fondamentale, che unisce competenze professionali, servizi di prevenzione e supporto al cittadino. Grazie alla sua capillarità e alla figura del farmacista, la farmacia contribuisce in modo significativo al benessere individuale e collettivo, confermandosi un pilastro essenziale del sistema sanitario.

L’altra socia, Martina Biondi, titolare di una parafarmacia a Empoli, ha parlato delle funzioni delle parafarmacie: sono esercizi commerciali dedicati alla vendita di prodotti per la salute e il benessere della persona e rappresentano oggi un importante punto di riferimento per i cittadini, soprattutto per quanto riguarda l’automedicazione e la prevenzione. La funzione principale delle parafarmacie è la commercializzazione dei farmaci senza obbligo di prescrizione medica, destinati al trattamento di disturbi lievi e comuni. La presenza del farmacista, obbligatoria in questi esercizi, garantisce un utilizzo corretto e consapevole dei prodotti, svolgendo un ruolo fondamentale di consulenza, aiutando il cliente a scegliere il prodotto più adatto alle proprie esigenze e a riconoscere i casi in cui è necessario rivolgersi al medico. Le parafarmacie offrono un’ampia gamma di prodotti per la cura della persona, tra cui integratori alimentari, prodotti omeopatici, dispositivi medici, articoli per l’igiene, cosmetici dermatologici e prodotti per l’infanzia. Questa varietà consente al cittadino di trovare in un unico luogo soluzioni dedicate alla prevenzione e al mantenimento del benessere.

La relatrice ha concluso sottolineando come le parafarmacie svolgano un ruolo importante nel sistema di tutela della salute, offrendo accesso facilitato ai farmaci da banco, consulenza professionale e una vasta gamma di prodotti per il benessere. Grazie alla presenza del farmacista si contribuisce a promuovere un uso consapevole dei farmaci e a diffondere una cultura della prevenzione e dell’autocura responsabile.

Alle relazioni, molto apprezzate, sono seguite, da parte dell’attento pubblico, tante domande a cui sono seguite risposte puntuali ed esaurienti, confermando l’interesse e la centralità del tema nel contesto sanitario attuale.

Andrea Cantini

Il Presidente
Giovanni Calugi
con Alessandra
Dani, titolare
di una farmacia,
e Martina
Biondi,
titolare di una
parafarmacia



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE ■

Il Gentiluomo dei Tre Mondi

Quattro Club riuniti per la conferenza tenuta da Gianfranco Michelini su Filippo Mazzei e la sua importanza nella storia evidenziando il legame con figure come Benjamin Franklin, Stanislao Il Augusto Poniatowski e Thomas Jefferson, Partecipò attivamente alla guerra d'indipendenza americana e alla stesura della Carta dei Diritti

Una bella serata in interclub ha fatto incontrare i Soci di quattro Club: Il Rotary Club Bisenzio Le Signe (Club organizzatore), Rotary Club Prato, Rotary Club Prato Lippi, Rotary Club Firenze Ovest. Il titolo che proponiamo è ispirato al tema trattato nella conferenza tenuta da Gianfranco Michelini, rotariano, fra i fondatori del Circolo Filippo Mazzei di Firenze, nonché Presidente; con lui a parlare di Mazzei, ambasciatore di cultura e di pace fra Europa e America, anche il Presidente dell'altro Club toscano intitolato al nostro personaggio, Massimo Balzi, Presidente del Circolo pisano. A moderare la serata, il Presidente Enzo Rossi ha chiamato Carlotta Romualdi, giornalista e personaggio televisivo.

La sala di Villa Castelletti, storico ritrovo del Bisenzio Le Signe, riaperta dopo i restauri, era gremita di un folto pubblico, non di soli soci ma anche di amici. Folta anche la rappresentanza istituzionale, dalle autorità rotariane rappresentate da Paolo Gentili, Assistente del Governatore, a quelle pubbliche con il Sindaco di Signa, Giampiero Fossi, a quello di Poggio a Caiano Riccardo Palandri (che ha dato i natali a Filippo Mazzei), e al consigliere Matteo Bonfanti, all'assessore alle attività produttive del Comune di Carmignano Dario Di Giacomo e al Presidente della Associazione Italia Usa, Maurizio Mancianti.

Il titolo che proponiamo per questo articolo prende spunto da una biografia romanzata scritta da Gianni Fazzini (la cui lettura è stata peraltro consigliata dal relatore) che offre un'analisi approfondita della vita di Mazzei e della sua importanza nella storia evidenziando il legame con figure storiche come Benjamin Franklin, Stanislao Il Augusto Poniatowski e Thomas Jefferson.

La serata ha preso avvio con i saluti ai Soci, agli ospiti ed alle autorità da parte del Presidente Enzo Rossi che, nel riportare il messaggio del Presidente internazionale Francesco Arezzo – a cui lo lega una vecchia amicizia – ha sottolineato l'attinenza del richiamo alla serata con quello che nel mondo rotariano viene celebrato nel mese di febbraio: mese della costituzione della pace e della prevenzione dei conflitti. Giacché, come è nella tradizione rotariana, la conoscenza e la cultura sono il primo passo verso la pace. La cultura crea fiducia – ha sottolineato Enzo – e costituisce strumento per la soluzione dei conflitti, creando ponti verso gli altri. In fondo è quello che nasce dall'illuminismo di cui Mazzei è stato prodotto ed al contempo propugnatore.

Impeccabile lo svolgimento della serata che ha visto poi il saluto di Massimo Balzi, Presidente del Circolo Pisano, che ha inteso attualizzare la figura di Filippo Mazzei, spesso sconosciuta ai più, e l'attività che il suo Circolo porta avanti con varie iniziative per diffondere le idee di questo grande toscano, citato per il suo contributo alla Carta Costituzionale degli Stati Uniti anche dal Presidente John Fitzgerald Kennedy; è dunque un grande onore – ha affermato Balzi – sapere che la Regione Toscana, con il suo Presidente Giani, dando riconoscimento a Mazzei, intenda lavorare per ricomprendere nel proprio Statuto, un richiamo alla ricerca della felicità: valore fondamentale per la crescita dell'individuo, della tolleranza e del rispetto dell'altro. Principi peraltro ispiratori del Rotary. Quel diritto alla felicità inserito nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti del 1776, quale diritto inalienabile insieme alla vita ed alla libertà.

Sono seguiti i saluti delle autorità rotariane, Elisabetta Pastacaldi del Rotary Club Prato, Lorenzo Guarducci del RC Prato Lippi e Sandro

Fusari del RC Firenze Ovest e successivamente di quelle istituzionali.

E' stata poi la volta della moderatrice Carlotta Romualdi che ha presentato il relatore Gianfranco Michelini. Laurea in ingegneria al Politecnico, nella sua lunga vita professionale a capo di varie imprese ma con una "vita" parallela, scrittore di romanzi e commedie, libri di poesie e viaggiatore del mondo, conoscitore dell'oriente. Recentemente vincitore del Fiorino d'oro con il suo libro, Il minareto di Jam. Ma soprattutto, a beneficio della nostra serata, fra i fondatori 46 anni fa del Circolo Filippo Mazzei di Firenze.

Gianfranco Michelini ci ha proposto un percorso storico che, guidato da ricordi personali come quello di aver conosciuto nel collegio di Morris Town suor Margherita Marchione, religiosa ma anche filosofa ed autrice di libri su Filippo Mazzei come i ricordi che ci vengono in tempi recenti da oltre oceano come quello di John F. Kennedy che lo rammenta in un suo libro sottolineando il suo fondamentale contributo alla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti. E ancora Jimmy Carter che comunica al Presidente Cossiga la volontà di emettere un francobollo celebrativo, iniziativa condivisa anche dal nostro Paese.

Una storia che si perde nelle origini poggesi della famiglia, l'influenza del nonno del quale ha portato con sé i principi rimastigli per tutta la vita. Gli studi a Prato e poi a Firenze, la morte del padre e l'inizio del suo peregrinare, prima a Livorno, poi a Smirne. La successiva partenza verso l'Inghilterra cercando una nuova collocazione. Il periodo veneziano ed il breve ritorno a Firenze. L'avventura americana in Virginia dove con l'aiuto di Jefferson (suo vicino di casa) fonda una compagnia agricola dal nome Colle, ma soprattutto l'inizio della rivoluzione americana a cui partecipa attivamente. E ancora il periodo parigino di cui si conserva un suo ritratto eseguito da Jacques-Louis David e la sua compartecipazione alla fondazione della società degli illuministi francesi. Il periodo trascorso alla corte polacca e la forte amicizia che lo lega al sovrano di cui diventa Ciambellano e guida alla stesura della Costituzione. Dopo il periodo polacco il rientro in Italia, prima Lucca poi Pisa dove si trasferirà definitivamente fino alla morte. L'uomo dei tre mondi: Italia, Europa, Stati Uniti, per questo abbiamo dato questo titolo al racconto di questa bella serata.

G.T.



Al tavolo della Presidenza: da sx Sandro Fusari (Firenze Ovest) Carlotta Romualdi (Giornalista) Gianfranco Michelini (relatore) Enzo Rossi (Bisenzio Le Signe) Elisabetta Pastacaldi (Prato) Lorenzo Guarducci (Prato Lippi)

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CASENTINO ■

Un inizio d'anno spumeggiante

Cerimonia di premiazione dei migliori alunni diplomati nell'anno 2024-2025 presso gli Istituti "Galilei" di Poppi e "Fermi" di Bibbiena con l'intervento della professoressa Mirella Saulini, della storica dell'arte Alberta Piroci e del Governatore della Confraternita delle Sacre Stimmate di San Francesco, Luca Senzi

Il 2026 inizia, per il Club Rotary Casentino, il 10 gennaio con una cerimonia che vede al centro la scuola: la premiazione dei migliori alunni diplomati nell'anno 2024-2025 presso gli Istituti "Galilei" di Poppi e "Fermi" di Bibbiena, giovani cui il Rotary ha dato un riconoscimento per capacità e impegno. Spettacolari i luoghi che ci hanno accolto, il Castello di Poppi e la Sala delle Bandiere di Bibbiena. L'occasione è stata propizia per il progetto "Capire per salvarsi", sulla violenza di genere, che vedrà ogni Club Rotary dell'Area Etruria offrire agli studenti un corso base di autodifesa.

Uno splendido Oratorio, dedicato a San Francesco, ha ospitato l'intervento della professoressa Mirella Saulini, docente nei licei e collaboratrice presso la cattedra di Letteratura teatrale alla Sapienza, sui Giubilei barocchi in raffronto con quello appena concluso. Anche nel Seicento i Giubilei richiedevano preparazione, richiamavano folle, portavano disagi ad alcuni e guadagni ad altri; la Chiesa, immersa nello stile barocco, si autocelebrava. A corollario la storica dell'arte Alberta Piroci e il Governatore della Confraternita delle Sacre Stimmate di San Francesco, Luca Senzi.

L'incontro "Identità di genere tra libertà e costrizione: il caso particolare delle vergini giurate o burmeshe albanesi", presentato dalla professoressa Alessandra Fochi, ha esplorato una tradizione dell'Albania rurale offrendo spunti di riflessione sul

tema dell'identità di genere.

Una serata è stata infine dedicata alla convivialità e alla cucina italiana, patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco: uno stile di vita fondato su ingredienti di qualità, rispetto delle stagioni e tradizioni tramandate. Gianni Zagato, autore e formatore, ci ha intrattenuto su Le parole del cibo, ricordando come, a tavola con gli scrittori, la parola sappia dischiudere mondi e restituire il valore autentico della vita.

Lorena Fiorini



Alcuni momenti della partecipata cerimonia di premiazione



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE VALDISIEVE ■

Un service sulla prevenzione dell'ictus cerebrale

Grazie all'infaticabile contributo del socio dottor Eduardo Esposito iniziati i controlli di diagnostica strumentale sulle persone di età dai 50 anni in su

Fra i service di cui il nostro Club va giustamente orgoglioso spicca quello dedicato alla prevenzione dell'ictus cerebrale, patologia subdola che spesso colpisce improvvisamente e che al momento in cui si manifesta richiede un intervento immediato per prevenire un esito fatale o gravissimi danni al cervello e per la quale, quindi, la prevenzione gioca un ruolo essenziale.

Il Club Rotary Firenze Valdisieve grazie all'insostituibile ed infaticabile contributo del nostro socio, il dottor Eduardo Esposito, offre la possibilità

alle persone di età dai 50 anni in su di sottoporsi ad uno studio di diagnostica strumentale con Eco color doppler dei tronchi sovraortici (carotido-vertebrale) con valutazione delle carotidi comuni, delle carotidi interne ed esterne e delle arterie vertebrali.

Il service si effettua una volta al mese (mediamente il secondo o quarto sabato del mese), con sessione mattutina e sessione pomeridiana e l'esame ha una durata di circa 15 minuti.

Il service, che ormai conta circa sette anni di vita, coinvolge a turno i Comuni del nostro comprensorio (Pontassieve, Londa, Molino del Piano; Dicomano, Pelago, Rufina, San Godenzo) e fin da subito ha suscitato il caloroso interesse di tutte le autorità pubbliche che con entusiasmo e gratitudine cooperano nel mettere a disposizione le infrastrutture dove svolgere l'esame e informano adeguatamente la popolazione sulla possibilità offerta.

Ogni volta affiancano Eduardo nell'esecuzione del test un collega medico o un infermiere mentre un Socio del Club o una risorsa messa a disposizione dalle associazioni locali si occupa della redazione scritta del referto medico.

E così, in quest'ultimo sabato di gennaio, siamo stati a Londa nei locali della Misericordia di Pontassieve sezione di Londa per il primo Service del nuovo anno e ad aiutare Eduardo c'erano questa volta un'infermiera e nel pomeriggio un socio del Rotary (Saverio Giangrandi).

La lista dei prenotati fornita dalla Misericordia di Londa è come sempre lunga (circa 30 iscritti) e, come sempre, c'è anche qualche "infiltrato" che si aggiunge all'ultimo momento, ma tutto procede con ordine e gli "esaminati" se ne vanno soddisfatti portando con sé il referto e l'allegato materiale fotografico in busta chiusa all'attenzione del medico curante.

A questo proposito va detto che, qualora l'esito dell'esame avesse evidenziato particolari deficit vascolari a carico dei vasi esplorati, Eduardo ha cura di contattare il MMG del paziente o i colleghi della chirurgia vascolare dell'ospedale di appartenenza per territorialità del paziente per segnalarne il caso.

A fine giornata, quando ormai sono già calate le ombre della sera, si tirano le somme:

41 esami eseguiti su pazienti di età compresa fra i 50 e gli 84 anni con rilevazioni di alcuni casi interessanti con diffusa ateromasi alle carotidi con consigli da parte dello specialista a piccole modifiche di terapia mentre un caso è risultato più impegnativo con stenosi ad iniziale impegno emodinamico e sensibilizzazione del curante per approfondimenti diagnostici ed eventuale percorso chirurgico-vascolare.

E infine, si impacchettano gli strumenti e si spegne la luce chiudendo la porta dell'ambulatorio... fino al prossimo service che si terrà sabato 28 Febbraio nel comune di Rufina.

Livio Brighenti



Il dottor Eduardo Esposito

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI TERME ■

Una serata tra parole, pane e memoria

Il Rotary celebra le nostre radici con la presentazione del progetto “Vocabolario dei sapori” e del primo volume Parole di grano. Un viaggio nell’Italia dei sapori con la professoressa Giovanna Frosini

Il 19 gennaio resterà una data speciale per il Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme.

Nella splendida cornice del Palazzo Belvedere di Montecatini, si è svolta una conviviale di grande spessore culturale e umano, che ha unito ricerca, tradizione e identità.

Protagonista della serata è stato il progetto “Vocabolario dei sapori”, nato dalla collaborazione tra AtLi-TeG e Conad Nord Ovest, presentato attraverso il primo volume Parole di grano. Un viaggio tra pasta e pane in Italia. La ricerca di Valentina Iosco intreccia storia e linguaggio, mostrando come due alimenti semplici raccontino secoli di scambi, contaminazioni e creatività. Il volume è arricchito dalle illustrazioni originali di Nicolò Begliomini, Un’opera che non è soltanto un libro, ma una vera mappa delle nostre radici: un percorso che intreccia cibo e linguaggio, storia e quotidianità, memoria e futuro. Con passione e straordinaria chiarezza, la professoressa Giovanna Frosini dell’Università di Siena, coordinatrice nazionale del progetto Atlante della lingua e dei testi della cultura gastronomica italiana,

ha accompagnato i presenti in un viaggio affascinante: un racconto che, partendo dal Medioevo, attraversa i secoli fino ai nostri giorni, mostrando come i nomi del pane e della pasta siano molto più che semplici parole.

Essi sono tracce vive della nostra storia, specchio delle trasformazioni sociali, politiche e culturali del Paese.

Un vero percorso delle nostre radici, costruito attraverso il cibo e il linguaggio, capace di farci riscoprire chi siamo.

La serata, molto partecipata e sentita, è stata introdotta dal Presidente Adamo Ascari, che con eleganza e calore ha sottolineato il valore di un progetto capace di unire rigore scientifico e divulgazione, cultura e comunità, tradizione e visione.

A rendere ancora più prezioso l’incontro, il dono ai soci del volume Parole di grano – Vocabolario dei sapori scritto da Valentina Iosco: un gesto che non è solo omaggio, ma invito a continuare questo viaggio, pagina dopo pagina, parola dopo parola. Perché in fondo, come ci ha ricordato questa serata, il cibo non nutre soltanto il corpo: nutre la memoria, costruisce identità, racconta chi siamo.

Gianluca Solimene



La professoressa Giovanna Frosini con il presidente Adamo Ascari; il libro dedicato a pane e pasta

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SCANDICCI ■

Paleoplastica: “fossili del futuro” che parlano al presente

Presentato il progetto di un percorso multidisciplinare che unisce scienza, divulgazione e scuola: un patto educativo tra generazioni

Quando pensiamo ai fossili, immaginiamo conchiglie antiche, denti di squalo, ossa di creature scomparse. Eppure, tra milioni di anni, potrebbero restare anche altri reperti: frammenti, tappi, involucri, microplastiche. Da questa intuizione potente nasce “PaleoPlastica – I fossili del futuro”, il progetto presentato nei giorni scorsi al GAMPS di Scandicci e finanziato dal RC Scandicci: un percorso multidisciplinare che unisce scienza, divulgazione e scuola per riflettere – con strumenti rigorosi ma accessibili – sull’eredità ambientale che stiamo lasciando.

L’iniziativa mette in dialogo istituzioni, ricerca, mondo educativo e associazionismo con un obiettivo chiaro: accrescere consapevolezza sull’inquinamento da plastica e, soprattutto, sul tema (spesso sottovalutato) del corretto smaltimento. La plastica, nata come materiale “geniale” per versatilità e utilità, è diventata nel tempo un simbolo ambiguo della contemporaneità: presente nei mari e negli oceani, nei fiumi e nei laghi, nel suolo, nell’aria, persino nel nostro cibo. Un pa-



radosso che riguarda la salute degli ecosistemi e, di riflesso, la qualità della vita delle nuove generazioni.

Ad aprire la serata sono stati i saluti istituzionali di Andrea Nanni, presidente del Rotary Club Scandicci, che ha richiamato l’impegno del Rotary International su temi ambientali, educativi e sociali: ambiti che, oggi più che mai, chiedono progetti concreti e alleanze credibili sul territorio.

A seguire, Simone Casati, direttore del Gamps ha raccontato la genesi di PaleoPlastica: l’idea di trasformare dati scientifici e preoccupazioni ambientali in un’esperienza educativa e culturale condivisa, capace di parlare sia agli addetti ai lavori sia ai cittadini, con particolare attenzione ai più giovani. Il cuore del progetto sarà una mostra temporanea ospitata presso Esposizione di Mineralogia e Paleontologia GAMPS. Qui oggetti in plastica recuperati sulle spiagge del litorale toscano verranno esposti accanto a fossili di organismi marini vissuti milioni di anni fa. L’accostamento non è solo scenografico: è un dispositivo narrativo che costringe lo sguardo a un salto di scala, dal quotidiano al “tempo profondo”, dal gesto individuale al suo impatto potenzialmente permanente. Tra gli elementi più suggestivi, un percorso immersivo e installazioni pensate per evocare l’inquinamento marino, come quella prevista nella sala della balena Tosca:

materiali plastici sospesi che trasformano lo spazio in una domanda aperta. Cosa resterà di noi? Quali tracce consegneremo alla storia della Terra? Un tratto distintivo di PaleoPlastica è il ruolo centrale affidato al mondo della scuola. È coinvolto l’Istituto di Istruzione Superiore Tecnica e Liceale “Russel Newton”, con la partecipazione della dirigente Anna Maria Addabbo e della professoressa Samantha Taruffi. Gli studenti non saranno semplici visitatori: prenderanno parte alla costruzione dei contenuti espositivi e didattici, contribuendo a tradurre la complessità scientifica in linguaggi comprensibili e coinvolgenti. La loro creatività darà vita a manufatti ispirati all’argomento e alcuni studenti saranno premiati con una borsa di studio che il nostro club ha deciso di finanziare.

Tra i presenti, anche la paleontologa Giulia Bosio e Teresa Luliano dell’Istituto Comprensivo Vasco Pratolini, a testimonianza di un interesse che attraversa ordini scolastici e competenze diverse: perché l’educazione ambientale, per essere efficace, deve diventare un percorso continuativo.

Sul versante scientifico, il progetto vede il coinvolgimento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, attraverso CNR-IFAC, con contenuti e attività divulgative: incontri pubblici, laboratori didattici, strumenti di lettura del fenomeno microplastiche e delle tecnologie utili alla loro analisi. La scienza, qui, non è un “monologo”, ma un dialogo diretto con studenti e cittadini: un modo concreto per trasformare dati e ricerche in conoscenza condivisa.

La parte scientifica del progetto è curata dai professori Andrea Barucci, Andrea Di Cencio e Alberto Collareta, a garanzia di solidità metodologica e qualità dei contenuti.

Alla presentazione hanno partecipato soci del club e rappresentanti del territorio, insieme al dott. Saverio Lastrucci del Distretto Ro-

tary Toscana e ai rappresentanti del Banco Fiorentino: una presenza che conferma quanto i temi ambientali richiedano una responsabilità diffusa, oltre le appartenenze.

“PaleoPlastica – I fossili del futuro” è, in sostanza, un patto educativo tra generazioni: un progetto che prova a spostare lo sguardo dalla denuncia all’assunzione di responsabilità, senza moralismi e senza scorciatoie. È anche un esempio concreto di come, quando scuola, ricerca e associazionismo collaborano, la cultura diventa azione civile.

Per il Rotary, sostenere e raccontare iniziative come questa significa fare ciò che i club sanno fare meglio: creare connessioni utili, dare forza alle buone idee, aiutare la comunità a leggere il presente con strumenti più solidi. E, magari, fare in modo che i “fossili del futuro” siano meno numerosi di quanto oggi temiamo.

Andrea Nanni



Il Presidente Andrea Nanni apre la serata, spiegando le motivazioni e la natura del service

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SIENA EST ■

A Siena maxi-manifesti contro la violenza sulle donne

Il Rotary Club dice basta al silenzio con un'opera originale di Elena Conti: sono affissi in diversi punti della città e invitano a promuovere una cultura del rispetto, della prevenzione e della responsabilità collettiva

Perché fare un manifesto contro la violenza sulle donne?

Perché, purtroppo, la cronaca dimostra che non se ne parla mai abbastanza.

Da questa consapevolezza nasce l'iniziativa fortemente voluta dal Presidente del Rotary Club Siena Est, Andrea Capotorti, che ha promosso la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere, ottenendo il patrocinio del Comune di Siena. I grandi manifesti (m. 6x3), affissi in diversi punti della città, invitano a promuovere una cultura del rispetto, della prevenzione e della responsabilità collettiva, affrontando un fenomeno di drammatica e rilevante attualità. Un messaggio forte e diretto, pensato come efficace veicolo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. L'immagine scelta è di grande impatto

visivo: un'opera dell'artista senese Elena Conti, caratterizzata da colori decisi – nero, bianco e fucsia – che colpiscono e costringono a fermarsi, a guardare, a riflettere.

La realizzazione grafica è a cura di Marta Trefoloni, che ha saputo tradurre l'opera in un linguaggio visivo potente e urbano. Il testo parla da solo: "L'amore non è possesso, l'amore non è controllo".

L'opera originale di Elena Conti sarà successivamente messa all'asta, in occasione di un nuovo appuntamento di maggio del Rotary Siena Est, che destinerà il ricavato a favore della Fondazione "Una, nessuna, centomila", impegnata nel contrasto alla violenza sulle donne e nel sostegno alle vittime.

Un progetto che unisce arte, impegno civile e responsabilità sociale, con l'obiettivo di rompere il silenzio e ricordare che la violenza contro le donne riguarda tutti.

Andrea Santini



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FUCECCHIO S. CROCE - SAN MINIATO - EMPOLI - LIVORNO - CASTELFRANCO DI SOTTO ■

Notte di Carnevale a sostegno di un Global Grant

Il progetto vuole aiutare la scuola primaria di Jabula, nello Zimbabwe, realizzando un pozzo, un sistema di acqua corrente, gabinetti efficienti e un orto scolastico. In precedenza un concerto a Pisa della Sband e Piccolo Coro del Cinema da Ascoltare

Grande successo ed ampia partecipazione per la serata in maschera che è stata organizzata venerdì 13 Febbraio, nella cornice di Villa Sonnino, dai Rotary Club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno, di San Miniato, di Empoli, di Livorno e di Castelfranco di Sotto Valdarno, a sostegno del Global Grant "Jabula Primary School, Water And Sanitation Project", progetto promosso dal nostro Rotary club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno che vuole aiutare la scuola primaria di Jabula, nello Zimbabwe, realizzando un pozzo, un sistema di acqua corrente e gabinetti efficienti e creando un orto scolastico per la sostenibilità futura del progetto.

Presente alla serata, oltre ai numerosi soci ed ospiti dei Rotary aderenti all'interclub ed ai loro presidenti, anche l'assistente del Governatore Andrea Parisi.

Tutti i partecipanti si sono mascherati con costumi originali, divertenti e sofisticati ed hanno terminato la serata ballando in amicizia.

Sempre a sostegno dello stesso progetto, domenica 25 gennaio, al cinema Lumiere di Pisa, la Sband del Rotary club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno ed il Piccolo Coro del Cinema da Ascoltare si sono esibiti in un applaudito concerto.

Il Global Grant "Jabula Primary School, Water And Sanitation Project" promosso dal nostro Rotary club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno, ha il sostegno di tantissimi Rotary club del nostro Distretto 2071 e del Distretto 1841: i Rotary club di

San Rossore, di San Miniato, di Santa Croce sull'Arno Comprensorio del cuoio, di Siena, di Grosseto, Pegaso Alumni Distretto 2071, E-club Distretto 2071, di Antiche Valli del Serchio, di Castelfranco di Sotto Valdarno Inferiore, di Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini" oltre ai Rotary club di Victoria Falls in Zimbabwe, di Cannes Palm Beach in Francia e di Weillheim in Germania.

Monica De Crescenzo



Alcuni
momenti delle
due iniziative
a favore
del Global
Grant in Africa

Rotary



TAIPEI
2026



CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 GIUGNO 2026



Registrati ora su convention.rotary.org